IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI. — Numero 2. | CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 | Domenica, 2 Gennaio 1898.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il verdetto del Panama

A coloro che hanno seguito, da lontano, lo svolgimento del processo del Panama molto probabilmente è sembrato strano che il verdetto assolutorio abbia compreso anche il delatore Arton, il quale aveva pur confessato di essere stato l'agente corruttore di vari deputati.

La cosa però si spiega, in parte col fatto che l'Arton è già condannato a vari anni di pena per una bancarotta fraudolenta e sovratutto perchè i giurati della Senna essendosi, a ragione o a torto, persuasi che il processo fosse una montatura politica, alla quale avrebbe prestato mano la Magistratura, hanno voluto, rispondendo negativamente a *tutte* le questioni, infliggere un biasimo al Magistrato inquirente.

Infatti, secondo un dispaccio del nostro corrispondente, i giornali commentano in questo senso il verdetto e si scagliano contro la Magistratura per essersi associata alle vendette ed ai rancori dei partiti politici.

La verità è che in Francia, come in Italia, si è traversato un periodo, nel quale i partiti che mirano, sotto forme diverse, al discredito delle istituzioni, hanno, esagerando e svisando certi fatti che si prestano allo scandalo, profittato del momento per creare un ambiente saturo di sospetti e di calunnie e determinare nelle masse, facili ad essere trascinate, delle correnti artificiose onde poter travolgere e demolire uomini e partiti contrari.

Così è che in Francia si iniziarono tre o quattro processi pel Panama e per le ferrovie, nei quali furono implicati una quarantina di senatori e deputati, che finirono colla condanna di uno solo, un ex Ministro dei LL. PP., che confessò la sua colpa.

Ma frattanto la Francia passò tre o quattro anni avvolta in una nebbia di accuse e di scandali, onde lo scatenarsi delle passioni ridusse a tali le condizioni del Parlamento, che tra il succedersi di vari ministeri nulla riuscì a compiere di utile, mentre la sfiducia nelle istituzioni, pel discredito degli uomini, raggiunse il massimo grado.

Per fortuna in questi ultimi tempi sorse una specie di reazione salutare. La nausea aveva toccato il colmo. Ciò spiega come la Camera abbia demolita la nuova Commissione d'inchiesta, che pretendeva, in nome della *morale* radicale, di colpire su vaghe od arbitrarie accuse, altri uomini politici e come il pubblico di Parigi, già così avido dei *can-can* politici, abbia finito coll'applaudire il verdetto assolutorio dei giurati.

Così si è chiuso, colla condanna *morale* dei pretesi *moralisti*, un periodo putrido, che difficilmente si rinnoverà, nel quale però la magistratura francese, che aveva saputo traversare tante vicende di governi, resistendo impavida alle maree delle rivoluzioni e alle insidie della politica, ha lasciato un lembo della sua toga.

Pur troppo il timore dell'impopolarità, la smania di popolarità, o le seduzioni dei partiti hanno esercitato sulla magistratura una influenza deleteria, che preoccupa seriamente, e non può essere a meno, gli uomini di Stato francesi.

Speriamo che anche in Italia col nuovo Ministero si possa dire chiuso un periodo che fu non meno funesto del francese.

Politica e Diplomazia

Berlino, 1, ore 18.10. — La *Nat Zeitung* dichiara inesatta la notizia dei giornali di Parigi e di Bruxelles, secondo la quale il nuovo ambasciatore russo a Parigi principe Urussow verrebbe a Berlino a visitare il principe Hohenlohe prima di recarsi al suo posto.

Il giornale nota che il Cancelliere Hohenlohe ed il principe Urussow non si conoscono personalmente.

Vienna, 1, ore 15.35. — Il nuovo luogotenente di Trieste conte Goess, ha prestato giuramento di fedeltà all'imperatore in presenza del presidente del Consiglio bar Gautsch.

Bruxelles. — Il Re ha ricevuto in udienza di congedo il principe Urussow, già ministro russo qui, testè nominato ambasciatore a Parigi, che gli ha presentato le sue lettere di richiamo.

L'udienza è stata cordialissima.

Marsiglia. — L'Imperatrice di Austria si tratterrà alcuni giorni qui prima d'intraprendere la sua crociera sulle coste dell'Italia meridionale sul suo *yacht Miramar*.

Madrid. — Il nuovo ambasciatore francese signor Patenôtre, è stato ricevuto dalla Regina Reggente, alla quale ha presentato le sue credenziali.

Vienna, 11, ore 16.50. — Da Pietroburgo si annuncia che negli ultimi giorni sono stati fatti parecchi arresti per motivi politici.

Alcuni degli arrestati sono stati espulsi dalla capitale ed altri saranno processati.

La Banca Austro-Ungarica

(S) **Vienna** 1. — La *Wiener Zeitung* pubblica la Convenzione stipulata ieri fra il Ministro delle finanze e la Banca Austro-Ungarica, prorogante fino al 31 decembre 1898 il privilegio della Banca stessa, in base all'ordinanza imperiale del 30 decembre scorso.

COSE D'ORIENTE

(S) **Atene** 1. — La Commissione europea incaricata di preparare il progetto di controllo sulle finanze greche continua a tenere le sue sedute ed è prossima a finire i suoi lavori.

Il *Times* ha da **Costantinopoli**:

" La Porta ha informato l'ambasciatore russo che sarà mandata fra pochi giorni una risposta relativa agli arretrati della indennità di guerra richiesti nella Nota russa del 19 novembre e nella quale si prometterà il prossimo pagamento di un acconto di 500,000 lire turche (7,500,000 lire).

L'*Agenzia Reuter* ha da **Costantinopoli**:

" La Legazione greca in questa città ha informato il Ministro degli affari esteri ottomano che la prima rata della indennità di guerra sta per essere pagata alla Banca Ottomana.

Ciò vien fatto a richiesta della Porta, onde permettere a questa ultima di ottenere dalla Banca la proposta anticipazione di 800,000 lire turche, di cui il Governo ottomano ha ricevuto soltanto 200,000, perchè le potenze non acconsentirono alla domanda della Banca di garantire l'anticipazione col prenderne nota formale

-(L'anno 1897 all'interno.)-

L'anno 1896 si era chiuso lasciando insolute due grosse questioni, le quali pesavano fortemente ancora sulla situazione politica del paese e sui lavori legislativo delle Camere: vogliamo dire la questione africana e la quistione militare.

Delle due l'anno 1898 ieri principiato trova definita la seconda e bene avviata la prima per una prossima risoluzione.

×

Dopo una serie di incertezze tra i due programmi, quello del numero indipendente dalla qualità e dalla qualità indipendentemente dal numero, l'esercito, con l'ordinamento Pelloux, si adagiò in un programma medio, che, se tiene molto al numero non gli sacrifica tuttavia troppo la qualità. Poichè due periodi completi d'istruzione, che diventano tre per una porzione del contingente, possono essere sufficienti a formare un buon soldato, ma a patto che non sia distolto con soverchia facilità dalle sue istruzioni per impiegarlo in servizi che non rispondono punto o rispondono soltanto parzialmente ai fini, per i quali gli eserciti si creano e si mantengono.

La recente crisi di gabinetto, che ha sostituito il generale Di San Marzano al generale Pelloux nella direzione delle cose della guerra, significa stabilità degli ordini militari presenti e stabilità del bilancio relativo in quella somma che già nel 1891 era stata giudicata necessaria e sufficiente per sottrarre l'esercito alle dannose oscillazioni del passato.

×

Il problema dell'Africa rimane tuttora aperto.

Dopo lunga ed angosciosa alternativa di speranze e di timori per la sorte dei millecinquecento prigionieri, che la fortuna delle armi aveva dato a Menelik, l'anno 1897 li vide restituiti alla patria la quale da quel dì si risentì più libera nelle sue risoluzioni africane.

Una grande spina, che ne arrestava e comprimeva ogni iniziativa, erale stata tolta dal cuore. L'Italia poteva rimanere in Africa od andarsene, secondo che i suoi interessi le consigliavano: le ragioni di sentimento, che potevano determinare in uno od in altro senso la sua azione, avevano cessato di esistere.

La pace, della quale il 1896, morendo, ci aveva recato la novella, è stata mantenuta di fatto, ed è stata consacrata anche in diritto da un trattato, che il Nerazzini ha stipulato in Addis Abeba, che il governo ha in massima accettato, ma che, in realtà, non è diventato ancora atto definitivo, restando a fissarsi il regime dei territori, che saranno retroceduti all'Etiopia, ed a risolvere alcune differenze sulla linea di confine.

Il governo giustamente domanda che nessuna molestia nelle persone o negli averi abbiano a patire gli abitanti di quelle regioni, che, avendo appartenuto all'Etiopia, confidarono in noi e combatterono sotto le nostre bandiere; non dubitasi del buon volere di Menelik, ma una clausola al riguardo manca nel trattato convenuto dal Nerazzini e dovrà esservi aggiunta chiara e precisa.

La linea di confine, alla quale dopo lunghi negoziati il Nerazzini si adattò, è, senza verun dubbio, migliore di quella stabilita nel trattato di Ucciali e di quella reclamata più tardi dal generale Gandolfi, ma ha il difetto di lasciare fuori dai nostri possedimenti l'importante posizione di Adicajè; importante per il suo valore tattico, importante per il suo valore morale. Parve infatti grave che una posizione, la quale militarmente è il perno della difesa dei nostri possedimenti Eritrei, se fossero minacciati da una invasione proveniente dal mezzogiorno, ed ha costato qualche milione per essere posta in conveniente assetto di resistenza, dovesse essere ceduta all'Abissinia, tanto negli effetti che il suo possesso potrebbe materialmente avere sull'avvenire della Colonia e tanto negli effetti morali, che ne risentirebbe il prestigio del nome italiano in Africa.

Il capitano Ciccodicola, che un telegramma di ieri ci dice partito da Zeila per l'Harrar, ha avuto incarico di riaprire il negoziato sopra questi due punti speciali, e si confida che egli otterrà da Menelik questa giusta soddisfazione agli interessi italiani.

Nè è cotesta la sola difficoltà non ancora appianata della nostra politica africana. Il passaggio dal governo militare al governo civile con la nomina dell'on. Martini, la quale — diciamolo in parentesi — ha incontrato il generale favore, sta per diventare una realtà; ma l'ordinamento ultimo e definitivo della Colonia non è stato per anco fissato ed il fissarlo dipenderà in molta parte dalla missione Martini.

L'abbandono dell'altipiano, che pareva dapprima essere negli intendimenti del governo, si può considerare messo da parte; non è però ancora detto in quali limiti di territorio e di spesa dovrà essere contenuta l'occupazione militare. Onde ben a ragione dicevamo più sopra che il problema africano è sempre aperto, nè è certo che possa essere chiuso entro l'anno, che principia.

L'esperimento, cui l'Italia oggi si accinge, sarà necessariamente decisivo e, se dovesse fallire alle aspettazioni, crediamo anche noi con l'on. Franchetti che difficilmente l'Italia si acconcierebbe ad imprenderne un altro e che l'insuccesso della missione Martini segnerebbe il fatale *finis Africae*, la fatale rovina di qualsiasi politica coloniale italiana.

×

Nei rapporti internazionali la politica del Ministro, approvata dal consenso della maggioranza del paese, si è mantenuta fedele ai due capisaldi, che da tempo ne sono stati il fondamento per tutti i gabinetti succedutisi nel governo della cosa pubblica: mantenimento leale, senza sottintesi e reticenze, della triplice alleanza; mantenimento sincero di buoni e cordiali rapporti con gli Stati, che non fanno parte della triplice.

Nei primi mesi del Ministero di Rudinì a questo secondo obiettivo si è fatta una parte molto larga, tanto larga che a taluno ha potuto parere eccessiva per il dubbio, che essa potesse generare qualche diffidenza a Berlino e Vienna. Ma la visita di Re Umberto ad Homburg, quella del conte Goluchowsky a Monza hanno dissipato questo dubbio e messo in maggiore evidenza le profonde ed incrollabili basi che la triplice alleanza ha posto nei convincimenti dei governi e nella coscienza dei popoli. Le calorose dimostrazioni di Homburg al Re d'Italia e di Budapest all'Imperatore di Germania hanno dimostrato quanto quest'alleanza, che i suoi avversari dicevano puramente dinastica, risponda al sentimento delle masse.

×

Nella questione d'Oriente, che parve per un istante minacciare la pace generale, l'azione dell'Italia si è conservata fedele alle sue tradizioni ed ai suoi fini, cooperando, col concerto europeo, al mantenimento della pace, pure facendo larga parte alle aspirazioni ed ai desideri per un migliore governo delle popolazioni cristiane sottoposte alla dominazione ottomana. Indi la sua partecipazione all'occupazione militare dell'isola di Candia, non per comprimervi il sentimento popolare, ma per favorirne la libera e spontanea manifestazione, che non avrebbe potuto avvenire, se l'ordine e la quiete pubblica, compromessi dalle continue intestine lotte tra cristiani e musulmani, non fossero stati prestamente ristabiliti ed efficacemente mantenuti.

×

Nella primavera il Ministero, senza ragione apparente, deliberò di proporre al Re, che vi assentì, l'appello al paese. Non è il caso di ritornare sopra un passato che nessuna recriminazione potrebbe mutare; ma certo è che ai più degli osservatori imparziali lo scioglimento di una Camera, nella quale il Ministero disponeva di una sufficiente maggioranza, apparve ingiustificato.

Comunque, le elezioni avvennero ed i risultati si risentirono della picciolezza delle cause, che le avevano motivate, e dell'incertezza dei criteri, che le avevano dirette. Infatti il Ministero, rappresentato al governo da una coalizione di partiti e di gruppi, ha dovuto lasciare campo libero all'azione elettorale di cotesti partiti e gruppi, e ne avvenne che le elezioni, invece di riuscire una manifestazione del pensiero del paese, riuscirono l'espressione delle tendenze, non sempre concordi ed uniformi, dei singoli gruppi, che costituivano la maggioranza parlamentare, alla quale il Ministero si appoggiava.

E le conseguenze della mancanza di quell'unico pensiero direttivo, che avrebbe dovuto presiedere alle elezioni, si sono vedute subito nella posa o punta coesione della nuova maggioranza, apparentemente enorme di numero, realmente diversa di tradizioni, intendimenti e metodi di governo.

La recente crisi ministeriale arrivata non imprevista od inattesa a quanti avevano seguito con occhio attento e vigile il lavorio, che attorno ai gruppi ed ai loro capi si veniva facendo, è stata la dimostrazione visibile di una situazione che era minata nelle sue origini e che più presto o più tardi doveva necessariamente avere una soluzione.

La crisi, scoppiata accidentalmente sopra una leggina di secondarissima importanza, era virtualmente latente dall'indomani delle elezioni e virtualmente aperta dall'indomani della morte dell'on. Costa. Nessuno si era illuso che il piccolo rimaneggiamento ministeriale del settembre, fatto in famiglia, per il quale l'on. Gianturco passava dalla Minerva al palazzo di Firenze e l'on. Codronchi, già ministro senza portafoglio, diventava ministro titolare della pubblica istruzione, potesse essere un rimedio alle difficoltà, che erano venute a mano a mano ingrossando attorno al gabinetto Di Rudinì.

Tant'è che alla prima occasione, quattro giorni dopo la riunione del Parlamento, la crisi scoppiava e, per risolverla con probabilità di aver fatto cosa duratura, l'on. di Rudinì ha dovuto trasportare alquanto più verso sinistra l'asse del gabinetto, diminuendo di numero la sua maggioranza ma accrescendola, almeno si spera, di omogeneità e disciplina.

Poichè, se il rapporto numerico dei portafogli tra uomini di destra e uomini di sinistra è rimasto nel terzo gabinetto di Rudinì, quale era nel secondo, la presenza nel Ministero dell'onorevole Zanardelli ha dato all'ala sinistra tale importanza, quale non aveva in passato. La quantità è rimasta bensì la stessa, ma la qualità è mutata a beneficio della sinistra.

I risultati di cotesta opera di selezione alla quale l'on. di Rudinì si è accinto nella propria maggioranza, vedremo e registreremo.... nella futura rassegna, di qui ad un anno.

×

Il lavoro legislativo, un po' per causa delle vicende politiche, che tennero chiuse le Camere durante i mesi più fecondi dell'opera legislativa, ed un po' per causa della situazione parlamentare, che si presentava malsicura, è stato assai piccolo. La legge sull'ordinamento dell'esercito, discussa ed approvata con procedura spicciativa, ed i bilanci ne costituiscono quasi esclusivamente l'attivo.

Però è debito aggiungere che il lavoro preparato dal governo, ed in parte già studiato dalle Commissioni, per la prossima ripresa, è considerevole tanto per numero e tanto per valore ed importanza di progetti.

Del che meritano lode Ministero e Commissioni. Auguriamoci di potere, a suo tempo, darne altrettanta alle Camere.

×

Dell'opera, veramente ammirabile, compiuta nel campo della finanza e del credito dal Ministero precedente, raccoglie il frutto l'attuale gabinetto, che, venendo al governo, ha trovato la fiducia rinata nel paese, il credito ristabilito e consolidato all'interno ed all'estero, il disavanzo vinto e l'economia nazionale in via di lento ma progressivo miglioramento.

Se si guarda indietro al lungo cammino percorso per arrivare, nel periodo di soli cinque anni, dal disavanzo di 180 all'avanzo di una diecina di milioni, malgrado le straordinarie spese per l'Africa, sostenute in parte con la creazione straordinaria di un debito ed in parte con le risorse ordinarie del bilancio, l'Italia ha motivo di legittima soddisfazione e di doverosa gratitudine a quegli uomini i quali, sfidando con virile energia l'impopolarità, che accompagna sempre l'austerità finanziaria, vollero e seppero raggiungere un risultato, che molti dei laudatori odierni ritenevano nel 1894 una follia sperare soltanto.

Nè ciò dicendo togliamo merito al Ministero presente, il quale ha perseverato nella via tracciatagli dai predecessori e ne ha completato l'opera di risanamento e di ricostituzione economica finanziaria.

Se l'onorevole Luzzatti, nella sua recente esposizione, ha potuto dare al paese la lieta ed auspicata novella che l'èra dei sacrifici è chiusa e che sta per aprirsi quella degli sgravi, molto deve certo all'opera sua di Ministro del Tesoro, ma molto più lo deve anche a quella dell'on. Sonnino, che gliene ha preparati i mezzi.

×

La triste ridda di sospetti, di calunnie e di ire partigiane e personali, che ha inquinato gli ultimi anni della vita politica e parlamentare italiana, ha avuto uno strascico doloroso anche nell'anno testè trapassato; ma sono gli ultimi sprazzi — giova sperarlo per il credito delle istituzioni e del paese — di un fuoco fatuo, che si sta spegnendo, Dio voglia, per non riaccendersi più mai.

×

Nota melanconica le inondazioni, che, anche nel 1897, devastarono tante provincie d'Italia, specialmente centrali, e portarono la desolazione, lo squallore e la miseria in quei campi, dove erano prima la modesta agiatezza e la promettente floridezza, contribuendo a rendere più gravi le condizioni delle classi lavoratrici, già sofferenti per il fallito raccolto agricolo e per il poco capitale, che Stato e privati volgono all'industria ed alle opere pubbliche

Il Capo d'anno al Quirinale

Col cerimoniale consueto ebbero luogo ieri i ricevimenti secondo l'ordine prestabilito.

I primi ad essere ricevuti furono i Collari dell'Annunziata. Presenti i cavalieri Cosenz, Crispi, Di Rudinì e Biancheri.

Le Loro Maestà si trattennero assai affabilmente con tutti. Il Re, volgendosi agli on. Crispi e Rudinì, disse che prendeva parte di gran cuore alle feste che si celebreranno in Sicilia, alle quali era ben lieto potessero assistere i Principi di Napoli. Aggiunse non aver rinunciato all'idea di visitare l'isola patriottica, sperando che le cure dello Stato gli permettano presto di soddisfare il desiderio suo e delle popolazioni siciliane.

S. M. la Regina, che vestiva una ricca ed elegantissima *toilette* in seta color paglia con fiorami d'oro a lungo strascico e diadema in brillanti, si trattenne specialmente coll'on. Biancheri.

Venne poscia introdotta la rappresentanza del Senato con a capo il Vice pres. Cremona, che lesse il seguente indirizzo:

Piaccia a Voi, Sire, piaccia alla graziosissima Regina di gradire i voti del Senato del Regno e gli auguri pel nuovo anno.

Possa il nuovo anno esser fecondo delle più desiderate gioie per la Reale Famiglia, e di prosperi eventi per la nostra cara Patria, di cui la Maestà Vostra è simbolo e presidio.

S. M. il Re così gli rispose:

Signor Presidente,

Mi sono cari i voti e gli auguri ch'Ella mi porge in nome del Senato del Regno.

Il nuovo anno incomincia con auspici lieti e pacifici. Si può quindi a ragione sperare che sarà fecondo di bene al popolo italiano.

Il senno e il patriottismo del Senato mi affidano che l'opera sua efficace sarà volta a conseguire quei benefici ai quali il paese a buon diritto aspira.

Con questa fede, signor Presidente, io ricambio dal profondo del cuore i migliori auguri al Senato del Regno, che tante prove di devozione diede alla mia Casa ed alla diletta Nostra Patria.

Dopo l'indirizzo le LL. MM. s'intrattennero coi vari membri del Senato. Il Re si interessò vivamente dell'on. Farini, augurandosi di vederlo presto completamente ristabilito e ricordò con vivo rammarico le perdite dei vari senatori, segnatamente degli on. Brioschi e Alfieri.

Introdotta la Rappresentanza della Camera, l'on. Chinaglia Vice-Presid. lesse il seguente indirizzo:

Maestà!

Si compie omai un cinquantennio dacchè, in questo giorno consacrato alla manifestazione degli affetti più intimi e delicati, il pensiero del popolo italiano si volge, pieno di reverenza, all'Augusta Vostra Casa in segno di faustissimo augurio. Rendendosi interpreti del pensiero del Paese, i rappresentanti di esso sono lieti di continuare dinanzi a Voi una tradizione cominciata negli albori del nostro Risorgimento e seguita con fede fervida e inalterata attraverso le vicissitudini fortunose e le prove supreme in mezzo alle quali si maturarono i destini della Patria. Questa tradizione, o Sire, nello scambio di mutui affetti ha raffermato e rafferma il patto statutario inaugurato dal Vostro Magnanimo Avo con quella lealtà di Re ed affetto di Padre che furono prezioso retaggio del Re Galantuomo, Vostro amatissimo Genitore, e di Voi, geloso custode delle libere istituzioni.

Ond'è che nell'esprimere per la Maestà Vostra e per la Vostra Reale Famiglia i sensi della propria devozione, la Camera dei Deputati sente di bene augurare dei destini della Nazione. Essa che sempre vi ha scorto perseverante nella fede, nel senno, nelle invitte virtù che la resero libera ed una a Voi leva fiducioso lo sguardo per farsi prospera e grande, e per la via che mena al benessere delle popolazioni Vi accompagna coi suoi voti più sinceri ed ardenti.

Augusta Regina! che coll'alto ingegno e coll'eletto sentire, diffondete intorno a Voi tanti esempi di opere egregie, tanta luce di amore e di bontà, della Reggia onore e conforto, dal popolo benedetta, piaccia anche a Voi di accogliere l'omaggio riverente dei nostri auguri: possiate Voi a lungo esultare nel Vostro cuore di Sposa, di Madre, di protettrice degli umili e degli sventurati, mentre sopra ogni labbro gentile suonerà prediletto il glorioso nome di Savoia reso da Voi simbolo di fortezza e di grazia.

S. M. il Re così gli rispose:

Signor Presidente,

Con animo grato e commosso Io La ringrazio delle parole or ora pronunziate a nome della Rappresentanza nazionale.

Il Mio cuore esulta al ricordo delle nobili tradizioni che Ella rammenta.

Io porgo ora a Lei, ai colleghi suoi, agli Italiani tutti i più fervidi auguri di prosperità.

Consapevole dei desiderii e delle aspirazioni universali, inaugurando la XX legislatura Io feci voto che, messa da parte ogni lotta infeconda, gli atti e le leggi del Parlamento recassero conforto al popolo italiano.

Oggi insisto nel medesimo voto e fo caldo appello al senno e al patriottismo dei suoi Colleghi, perchè alla ripresa dei lavori parlamentari siano senza indugio discussi i disegni di legge che stanno innanzi alla Camera elettiva, e perchè con amorevole sollecitudine siano presi in esame i nuovi disegni di legge che il mio Governo vi presenterà.

Signor Presidente,

L'opera della Camera elettiva, ispirandosi come ne sono sicuro al patriottismo più puro e più alto, darà al paese quelle legittime soddisfazioni che merita, le quali gioveranno a rendere sempre più salda la fede nelle libere istituzioni.

Le LL. MM. erano circondate dalle rispettive Case civile e militare.

Le LL. MM. conversarono poscia coi ministri e coi deputati, accennando più specialmente agli avvenimenti e agl'interessi della regione di ciascuno.

Così cogli on. Brin e Sineo il Re parlò dell'Esposizione di Torino e la Regina accennò coll'on. Pinchia al nuovo lavoro di Giacosa sulle valli d'Aosta e coll'on. Lucifero della recente traduzione di Bacchilide del Pascoli.

Dopo essersi interessato della Sardegna coll'on. Cocco-Ortu, S. M. il Re confermò ai deputati della Sicilia i propositi già espressi nel ricevimento dei Cavalieri dell'Annunziata.

Dopo le Rappresentanze parlamentari furono successivamente ricevuti i grandi Corpi dello Stato e le Autorità militari e civili secondo la prammatica.

Alla Reggia di Napoli

(S) **Napoli**, 1. — Per gli auguri del capo d'anno, dalle 13 in poi, le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli hanno ricevuto l'alta magistratura, i generali ed ammiragli, i comandanti di Corpo e i comandanti delle navi, il prefetto, il Consiglio di Prefettura, la Deputazione provinciale, la presidenza del Consiglio provinciale, il sindaco e la Giunta.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Napoli, 1, ore 23.50 — Alle 19 di stasera ebbe luogo alla Reggia il pranzo di gala di 40 coperti offerto dai Principi di Napoli alle autorità.

Intervennero le Dame di Corte, il Prefetto, il Sindaco, l'Alta magistratura, i generali, gli ammiragli, il duca di Sandonato presidente del Consiglio provinciale e il comm. Pagliano presidente della Deputazione provinciale.

All'Ambasciata italiana a Parigi

(S) **Parigi**, 1. — L'ambasciatore italiano conte Tornielli ha ricevuto stamane i presidenti delle Società italiane, il presidente della nuova scuola italiana del quartiere della Villette accompagnato da alcuni fanciulli italiani e numerose notabilità della colonia.

L'ambasciatore conte Tornielli rispondendo agli auguri pel capo d'anno, constatò il miglioramento nei rapporti fra i due paesi.

Italia e Francia

Ricevimento al Palazzo Farnese

S.E. Billot, ricevendo i membri della colonia francese pronunziò in risposta al Presidente della Camera di commercio francese, un discorso, in cui espresse il rammarico di dovere, per ragioni di salute, lasciare relazioni che gli sono care ed un paese al quale è profondamente affezionato.

Quindi soggiunse: " Mi rimarrà la consolazione di credere che i miei sforzi non siano stati completamente sterili e che abbiano contribuito per una piccola parte ai cambiamenti favorevoli che si sono avverati da otto anni nei rapporti delle due Nazioni.

Mi è pure un grato dovere di rendere omaggio ai Ministri eminenti che dirigono oggi la politica del Regno. Mercè un mutuo spirito di conciliazione, noi potemmo già condurre a termine il regolamento dell'affare tunisino e rendere alle nostre marine le facilitazioni di cui erano prive da troppo lungo tempo. Per compiere l'opera manca soltanto un accordo che ristabilisca le correnti di affari e riannodi strettamente le transazioni commerciali.

Voi sapete che la questione non è perduta di vista. Alcune settimane fa il nostro Ministro del Commercio, sig. Boucher, dichiarava a Nancy che se negoziati non erano aperti nel senso ufficiale della parola tra l'Italia e la Francia, tuttavia delle conversazioni erano avviate allo scopo di preparare un desiderabile accordo tra i due paesi vicini.

Queste conversazioni sono state continuate d'allora in poi. Io ho i più seri motivi di sperare che esse riusciranno e sono dolente tanto più di abbandonare la partita prima della conclusione desiderata. So però di lasciare in buone mani l'opera iniziata, certo che il sig. Barrère, mio successore, si dedicherà tutto a compierla. "

Il sig. Billot ha rivolto poscia un affettuoso saluto alla colonia francese, contraccambiandone gli auguri ed ha terminato inviando auguri alla Francia, al Presidente e al Governo della Repubblica, all'Italia e alla Famiglia reale.

Il Capo d'Anno politico all'estero

(S) **Berlino**, 1 — L'Imperatore ha ricevuto il Corpo diplomatico che gli ha presentato gli auguri pel Capo d'anno.

L'Imperatrice non assisteva al ricevimento essendo leggermente indisposta.

L'Imperatore nel pomeriggio, ha fatto visita agli ambasciatori.

Il principe di Hohenlohe non si è recato a Corte per il grave lutto di famiglia ed ha invece inviato all'Imperatore una lettera esprimendogli auguri pel nuovo anno.

L'Imperatore si recò al Palazzo del principe di Hohenlohe a ricambiargli gli auguri.

(S) **Budapest**, 1 — Il Presidente del Consiglio barone di Banffy, ha ricevuto i membri del partito liberale che gli presentarono le loro felicitazioni pel nuovo anno.

Il barone di Banffy nel rispondere loro espresse il suo vivo rammarico che non sia stato possibile ottenere in tempo utile l'approvazione del Compromesso tra l'Ungheria e l'Austria. Difese caldamente l'unione economica delle due parti della Monarchia. Condannò l'attitudine antipatriottica dell'opposizione della Camera dei Deputati. Espresse la convinzione che il governo appoggiato dalla fiducia della Corona e del partito liberale compatto, riuscirà a trovare una via d'uscita dalla grave situazione.

Infine il barone di Banffy fece un viva al Re accolto con frenetica ovazione.

(S) **Parigi**, 1. — Il Presidente della Repubblica, Félix Faure, ha ricevuto oggi il Corpo diplomatico per gli auguri del Capo d'anno.

Il Nunzio pontificio, monsignor Clari, presentò, a nome del Corpo diplomatico, gli auguri al Presidente, dichiarandosi felice di aver potuto apprezzare, dacchè egli si trova in Francia, l'importanza della cooperazione della Francia alle opere di civiltà e di pace.

Il Presidente, Félix Faure, ringraziò degli auguri espressigli e disse che la Francia non verrà mai meno alla sua missione di concorrere all'opera della civiltà e della pace.

I risultati ottenuti in quest'anno non sono tali da scoraggiarci nei nostri sforzi e nelle nostre speranze.

Grazie al fermo spirito di saggezza e di unione che non cessò di prevalere nei consigli delle potenze, l'interesse superiore che si annette al mantenimento della pace generale, uscì intatto da difficili prove.

Le parole del Nunzio sono una nuova prova dell'unanime adesione dei governi e dei popoli alle idee di concordia e di progresso pacifico.

Félix Faure terminò dicendo che è cosa preziosa il potere constatare che l'anno nuovo comincia sotto tali auspici.

Lo Czar e Félix Faure.

(S) **Parigi**, 1. — Per l'occasione del Capo d'anno lo Czar ha diretto al Presidente della Repubblica, Félix Faure, un telegramma col quale esprime i suoi voti e quelli della Czarina pel Presidente e per la Francia amica.

Il Presidente, Félix Faure, ha risposto allo Czar ringraziandolo a nome di tutti i Francesi ed assicurandolo della sua sincera affezione.

La Real Corte

Alti funzionari di Corte.

Primo Aiutante di Campo Generale di S. M. il Re e Reggente il Ministero della R. Casa — Ponzio Vaglia S. E. cav. Emilio.

Prefetto di Palazzo Gran Mastro di Cerimonie — Gianotti S. E. conte Cesare Federico.

Grande Scudiere — Corsini dei Principi Pier Francesco march. di Laiatico.

Gran Cacciatore — Carminati di Brambilla conto Giulio.

Casa Militare di S. M. il Re.

Aiutanti di campo generali: — Appelius cav. Emilio — Ponza di San Martino conte Coriolano — Magg. generali — Di Brocchetti cav. Alfonso, contr'ammiraglio — Conte Avogadro di Quinto magg. generale.

Aiutanti di Campo — Ten. Col. Santi cav. Cesare — Zoppi cav. Gaetano — Maggiori: Raimondi cav. Giacinto — Pallavicini march. Carlo — Verdinois cav. Guglielmo — Cap. di corvetta; Garelli cav. Aristide — Thaon di Revel conte Paolo — Maggiore di Stato maggiore D'Avanzo cav. Nicola.

Comandante Squadrone Guardie del Re — Emanuel cav. Luigi.

Casa Civile di S. M. il Re.

Mastri delle Cerimonie di Corte — Peruzzi comm. Cosimo — Peruzzi comm. Simone — Borea d'Olmo march. Gio. Batt. — De Rossi di Santa Rosa conte Santorre — Santasilia march. Edmondo — Scozia di Calliano march. Ivaldo — Primoli conte Luigi — Pignatelli Giovanni principe di Monterodoni — Tozzoni conte Francesco Giuseppe — Tolomei march. Paolo (a disposizione).

Cappellano Maggiore — Anzino mons. D. Valerio.

Ing. arch. a disposiz. di S. M. — Majnoni d'Intignano nob. Achille.

Medico di S. M. — Quirico dott. Giovanni.

Corte di S. M. la Regina

Dama d'onore — Pes di Villamarina Montereno S. E. march. Paola.

Cavaliere d'onore - Guiccioli march. Ferdinando.

Dame di Corte — Pallavicini principessa donna Carolina — Sforza-Cesarini duchessa Vittoria — Arborio di Gattinara donna Teresa duchessa di Sartirana — Capomazza donna Evelina march. di Campolattaro — Pignatelli-Strongoli princ. Adelaide — Di Sant'Elia princ. Maria — Massimo duchessa donna Teresa — Trotti march. Maria.

Gentiluomini di Corte: — Zeno conte Alessandro — Provana di Collegno conte Luigi — Oldofredi-Tadini conte Girolamo — Capranica del Grillo march. Giorgio.

Dame di Palazzo - (*Roma*) Calabrini march. Flora — Boncompagni-Ludovisi donna Teresa princ. di Venosa — Sforza donna Vincenza contessa di Santa Fiora — Cenci donna Eleonora princ. di Vicovaro — Brancaccio princ. Elisabetta.

(*Firenze*) Corsini princ. Anna — Farinola mar. Natalia — Strozzi princ. Antonietta — Torrigiani march. Giulia.

(*Milano*) Cavazzo Della Somaglia cont. Guendalina — Sala nob. don. Mina — Taverna cont. Lavinia — Casati cont. Antonietta.

(*Mantova*) Guidi di Bagno march. Virginia.

(*Napoli*) Di Piedimonte princ. Giacinta — Baracco bar. Artemisia — Di Monteleone duchessa Giulia — Di Tricase e Moliterno princ. Antonietta.

(*Palermo*) Lanza di Trabia e di Butera princ. Sofia — Moncada di Paternò princ. Stefania — Lanza-Spinelli Stefania princ. di Belmonte — De Maria Termini donna Francesca princ. di Baucina — Marino-Lanza cont. Luisa.

(*Catania*) Di Cerami princ. Isabella.

(*Messina*) Marullo di Condojanni cont. Anna.

(*Torino*) Avogadro di Collobiano cont. Bianca — Rignon cont. Irene — Lamba Doria march. Anna.

(*Venezia*) Giovanelli princ. Maria — Brandolini cont. Leopolda — Papadopoli cont. Elena — Di Serego Allighieri contessa Maria.

(*Bologna*) Gaddi cont. Letizia.

(*Genova*) Doria march. Fiammetta.

Gentiluomini di Corte — (*Firenze*) Pandolfini conte Alessio — Strozzi princ. Piero.

(*Milano*) D'Adda march. Gioacchino — Barbiano di Belgioioso d'Este principe Emilio.

(*Napoli*) Compagna barone Francesco.

(*Palermo*) Grifeo Francesco duca di Valverde — Trigona conte Luigi dei principi di Sant'Elia — Despuches Antonio princ. di Galati — Settimo Gerolamo princ. di Fitalia — Pignatelli Giuseppe duca di Terranova e Monteleone — San Felice Luigi principe di Viaggiano — Capace Minutolo Luigi march. di Bugnano.

(*Bologna*) Zucchini conte Antonio.

(*Genova*) Gropallo march. Marcello — Negrotto di Giov. Batt. march. Giuseppe.

(*Torino*) San Martino d'Agliè conte Vittorio — Gazelli Bruno di Cereseole conte Paolo — Scarampi del Cairo march. Carlo Alberto.

(*Venezia*) Morosini conte Michele — Griman nob. Filippo.

Casa militare di S. A. R. il Principe di Napoli.

Primo aiutante di campo — Terzaghi comm. Filippo, ten. gen.

Aiutanti di campo — Vigano Carlo, maggiore art. — De Paoli Gaetano, magg. fant.

Uff. d'ordinanza — Merli Miglietti di Castelletto cap. cav. Guido — Romeo Giovanni.

Corte di S. A. R. la principessa di Napoli.

Dame di palazzo — Guicciardini cont. Francesca — Marulli nob. donna Alberta duch. D'Ascoli — Costa di Cassia e di Trinità cont. Maria — Trigona dei principi di Sant'Elia cont. Giulia.

Gentiluomini di Corte — Guicciardini conte Lodovico — Marulli D. Sebastiano. duca d'Ascoli — Costa di Cassia e di Trinità conte Paolo — Trigona dei principi di Sant'Elia conte Romualdo.

Casa militare di S. A. R. il duca d'Aosta.

Primo aiutante di campo — Carrano cav. Emanuele, col. art.

Uff. d'ord. — Brunati Enrico, cap. d'art. — Montasini Emilio, id. id.

Corte di S. A. R. la principessa Elena d'Orleans duchessa d'Aosta.

Dama di palazzo — Torrigiani march. Anna.

Gentiluomo di Corte — Torrigiani march. Carlo.

Casa di S. A. R. il conte di Torino.

Aiutante di campo — Coardi Bagnasco di Carpeneto cav. Edoardo, magg. di cav.

Uff. d'ordinanza — Fè conte Alfredo, ten. cav.

Casa di S. A. R. il duca degli Abruzzi.

Ufficiali d'ordinanza — Cagni Umberto, ten. di vasc. — Frigerio Ettore, id. id.

Casa di S. A. R. il principe Tommaso.

Gran mastro della Casa — Pilo di Boyl e di Putifigari march. Carlo Felice.

Casa militare — *Primo aiutante di campo* Galleani di S. Ambrogio bar. Carlo.

Uff. d'ordinanza — Lovera di Maria conte Giacinto, ten. di vasc. — Leonardi conte Nicolò, ten. di vascello.

Corte di S. A. R. la principessa Letizia.

Dama d'onore — Colli di Felizzano contessa Maria nata Coardi di Carpeneto.

Dama di palazzo — Ferrari di Castelnuovo marchesa Felicita.

Cavaliere d'onore — Del Carretto di Moncrivello marchese cav. Carlo.

Gentiluomo — Vivalda di Castellino marchese Filippo.

Corte di S.A.R. la Duchessa di Genova (Madre).

Dama d'onore — Malabaila di Canale e Callinaldo marchesa di Cercenasco, contessa dell'Impero, Maria Clementina, nata Provana del Sabbione Romagnano di Virle.

Dame di palazzo — Gazelli di Rossana contessa Lidia nata Cusani di Sagliano e San Giuliano — Galli della Loggia contessa Laura, nata Balbo Bertone di Sambuy.

Cavaliere d'onore — Gazelli di Rossana conte comm. Alberto.

Gentiluomini — Radicati di Brozolo nobile comm. Arialdo — D'Oria marchese comm. Massimiliano

Dalle Provincie del Regno

(*Cronaca per telegrafo — nostro servizio*)

Bologna, 31. — Sono terminate le iscrizioni degli espositori alla Mostra di Torino per le provincie bolognesi. Esporranno 44 Istituti e Sodalizi e 45 privati.

Fra questi Guglielmo Marconi esporrà i suoi apparecchi pel telegrafo senza fili.

Acqui, 31. — Nel comune di Fontanile eseguendosi degli scavi per semplificare la chiesa parrocchiale, furono rinvenute 148 monete d'oro di varie epoche, presumibilmente durante il dominio spagnuolo. Il pretore di Mombaruzzo ha proceduto alle necessarie indagini per cautelare gli interessi dello Stato.

Treviso, 31. — Il Ministero della marina ha consentito che nell'arsenale di Venezia sia fusa la grande Aquila di bronzo che deve sormontare l'Ossario, che si sta costruendo sulla collina di Cornuda a memoria della battaglia 8-9 maggio 1848 fra le truppe italiane comandate dal general Ferrari e le austriache comandate dal generale Nugent. I Ministeri del tesoro, delle finanze, delle poste e dell'agricoltura concorrono all'erezione del monumento con somme da 500 a 200 lire.

Padova, 31. — Per iniziativa degli studenti universitari si commemorerà solennemente l'anniversario della giornata 8 febbraio. E' invitata una rappresentanza di tutte le Università ed Istituti superiori del Regno.

Per le feste si è deliberato una spesa di L. 20,000 in molta parte raccolte da oblazioni private.

Forlì, 31 — In seguito alla querela per diffamazione sporta dall'on. Fortis, il Tribunale ha condannato l'avv. Balducci a 75 giorni di reclusione, 83 lire di multa e al pagamento delle spese e risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede.

Bologna, 1 — Iersera il treno delle 23,35 investiva, sfracellandolo, al Ponte Santerno, presso Castel S. Piero, certo Darchini Domenico d'anni 31, da Nordano, da tre mesi congedato dalle guardie di finanza.

Si ritiene trattarsi di suicidio per mancanza di mezzi.

Viterbo, 1 — Stamane alle ore 4, crollava in Viterbo, seguita da grande scoppio, la macina a vapore da olio di Fontecedro Luigi. Sette operai rimasero feriti, uno dei quali gravemente.

Ignorasi la causa.

Milano, 1, ore 23,35. — Spagiari Ignazio, di anni 46, nativo di Mirandola, cameriere disoccupato, già legionario garibaldino con Ricciotti, in Grecia, vistosi rifiutato dalla fidanzata Adele Garbagnati, trentenne, cui aveva dato a credere trovarsi in agiata posizione, oggi alle 18 attese questa all'uscita di sua casa in piazza Sant'Eufemia.

Dopo un breve diverbio le esplose contro quattro revolverate, senza colpirla, poscia si diede alla fuga. Inseguito da alcuni cittadini, riparò nella abitazione della istitutrice Avezzani, che ne rimase spaventata, essendole lo Spagiari completamente sconosciuto.

Egli cercò di rassicurarla, ma mentre essa chiamava aiuto, si sedette nell'anticamera e si uccise con un quinto colpo di revolver.

Note bibliografiche

Fra ghiacci e tenebre: la spedizione polare norvegese 1893-96, di Fridtiof Nansen — illustrata da 200 incisioni e numerose carte geografiche — Roma, Voghera edit.

In queste pagine, oltre la narrazione d'un fortunoso e fortunato viaggio in regioni quasi segrete al mondo; oltre un rapporto poetico, e positivo insieme, di fatti meglio osservati e di fenomeni nuovi, ci appare intera la figura di Nansen: un uomo, uomo forte, tenace, costante, fermo nei suoi ideali; uno di quelli uomini che offrono, a chi sa apprezzarli, splendido esempio da imitare.

Il mondo intero che, reduce dal lungo e periglioso viaggio, l'ha accolto con ammirazione ed entusiasmo, qui sente dalla sua parola le commozioni che egli ha provate, gli sforzi durati nella titanica impresa verso l'ignoto, fra le tenebre e il gelo dei mari polari. Questo libro sarà letto ovunque e sempre con desiderio; la poesia più alta, il sentimento più delicato e sobrio, in queste pagine meravigliose vibranti di vita e di ardimento, si congiungono in felice connubio con un buon umore inalterabile, con una potenza descrittiva di primo ordine, col più esatto e lucido linguaggio scientifico.

L'opera è anche corredata da varie nitide e accuratissime carte geografiche, contenenti importanti modificazioni nella configurazione delle terre circumpolari.

Ed è la più ricca e più bella delle strenne di quest'anno.

Postille inedite di Niccolò Tommasèo ai "Promessi Sposi" precedute da un suo discorso critico, e accompagnate da osservazioni di G. Rigutini. Firenze, Bemporad.

Ben utile e garbato volume che ci dà il giudizio scritto da un artista che fu critico argutissimo sull'opera maggiore che in questo secolo abbia data la nostra letteratura. Il discorso era edito fin dal 1827 e risente di tutta l'alta e sincera stima che il Tommasèo ebbe per il Manzoni.

Quanto alle *postille* è incerto se i correttori de romanzo le conobbero: ma è un fatto che dove il Tommasèo notò, nella prima redazione di quello o improprietà, o affettazione, o lunghezza o pesantezza ecc., furono poi fatte le debite correzioni. Del resto, il più delle volte le postille sono ammirative, beschè mai esagerate.

Il libro è stato pubblicato per i giovani, che due cose almeno potranno impararvi: a venerare un grande italiano come il Tommasèo; ad apprezzare l'opera del Manzoni per quel capolavoro che è, sul quale poca presa ebbe, fin dalla prima pubblicazione, la critica più seria e più severa.

Antologia dell'oratoria italiana moderna, ad uso delle scuole secondarie, compilata dal prof. F. Ermini — Rocca S. Casciano, Cappelli edit.

Sono frammenti di trentacinque oratori, tra vivi e morti da poco, divisi per temi su tesi politiche e questioni sociali, su fatti storici e ricordi memorabili, sul carattere di taluni uomini illustri, o da discorsi accademici e commemorazioni d'arte e di scienza. In genere la scelta è fatta bene, quantunque non sempre con concetti sicuri. Per esempio che cosa abbia a che fare con l'eloquenza il ciarpame retorico di Cavallotti per i Greci, non si può capire: e invece manca una pagina di Camillo Cavour, l'oratore dalla massima eloquenza di pensiero. Basta: in una seconda edizione l'Ermini correggerà.

Se, adunque, questi scritti non ci presentano veri oratori — Dio volesse che l'Italia ne avesse non trentacinque, ma cinque, ma tre appena! — certo dànno pagine buone all'imitazione ed allo studio; pagine che non corrono comuni per le più delle antologie destinate ai giovani. Ed anche per questo pregio il libro merita buona accoglienza nelle nostre scuole secondarie.

Manuale dei Valori Pubblici, compilato da E. Wittgens, Milano.

Contiene le Leggi sul Gran Libro del Debito Pubblico sulla Rendita e delle operazioni che si possono eseguire presso il medesimo; le descrizioni delle Rendite, Titoli Governativi, Obbligazioni Ferroviarie, Crediti Fondiari, Prestiti a Premi, Provinciali e Comunali, Prestiti Consorziali ed Obbligazioni diverse, con indicato l'anno di emissione, capitale nominale e di rimborso, interesse annuo, numero e taglio dei Titoli, interesse lordo e netto, godimento e scadenza interessi, epoca dell'estrazione, rimborso, estinzione, luogo di pagamento, ecc.

I contratti di borsa detti differenziali in Italia e all'estero, studio di F. Tedeschi — Bocca, Torino.

Dopo aver esaminato attentamente la natura dei contratti differenziali e la legislazione che li governa nei principali Stati, l'autore propugna un Codice internazionale formato col concorso degli studiosi del Diritto, di economisti, finanzieri e uomini pratici di Borsa, perchè siano risolti tutti i problemi della questione. Il volume, che reca inoltre una copiosa raccolta di massime di giurisprudenza dei Tribunali italiani e stranieri, ha i migliori requisiti per riescire veramente utile ai professori, ai magistrati, ai banchieri, agli agenti di cambio.

Il S. M. Ord. Gerosolimitano del Santo Sepolcro e la sua rappresentanza di Napoli, note di A. Padula — Napoli, Casanova.

Cenni storici di questo ordine, creato da Goffredo da Buglione, con l'elenco delle famiglie che vi sono iscritte, e ricordi dei principali personaggi cui le insegne furono conferite.

Galluppi e la filosofia italiana, del professor V. Pagano — Napoli, Regina.

Libro denso di pensiero, che contiene un accurato saggio biografico e critico su Pasquale Galluppi, una conferenza sui filosofi calabresi; e vari studi, relativi specialmente all'Ardigò, al Bonacina, al Pennisi ecc.: completa l'opera un quadro della filosofia italiana contemporanea.

Nuova spedizione artica.

Dalla Svezia partirà nel 1898 una nuova spedizione artica diretta dal dottor Nathorst, che fu uno dei compagni del Nordenskiold nella spedizione del 1883.

La nave è già comprata ed è l'*Antartic*, che nel 1895 condusse una spedione al Polo Sud. La maggior parte dei membri della nuova spedizione hanno fatto parte di altre precedenti, come il capitano Nisson, il dottor Kolthoff conservatore del museo zoologico di Stoccolma, e il dottor Humberg geologo.

Il dotto Nathorst conta di esplorare la regione fra lo Spitzberg e la Terra di Francesco Giuseppe.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato, in sue recenti adunanze, ha dato il suo parere sui seguenti affari:

Da approvarsi la proposta di nuovi prezzi concordati coll'Impresa Mannainolo, nella sua qualità di assuntrice di vari lavori occorrenti per l'ampliamento della stazione di Reggio Calabria-Centrale.

Concessione alla Società degli Alti Forni Fonderie e Acciaierie di Terni della dispensa dall'obbligo stabilito nell'articolo 9 del Capitolato Generale amministrativo per la fornitura di rotaie e ferri minuti di armamento occorrenti per la ferrovia da Salerno a San Severino.

Maggiori compensi chiesti dall'Impresa Francesco Carnazza per la costruzione di un muro di sostegno al km. 2.231,439 sulla Messina-Siracusa.

Schema di transazione e definizione delle questioni ancora insolute dipendenti dalla costruzione della ferrovia da Genova a Spezia, col progetto di transazione, previo pagamento di una adeguata somma, per la liquidazione dei lavori di deviazione della Bologna-Pistoia, presso la galleria della Rovina.

Id. id. transazione colla Ditta Smith-Coventry per la fornitura di due macchine fresatrici.

Dichiarazione di pubblica utilità per la proposta presentata dalla Società esercente le Ferrovie Meridionali, per provvedere alla esecuzione dei lavori di consolidamento della trincea della Porto Civitanova-Albacina.

Rete Mediterranea — Progetti, contratti e preventivi di spesa sottoposti alla approvazione ministeriale:

Contratto colla Società Alti Forni, Fonderie ed Acciaierie di Terni, per la fornitura di tonnellate 3900 di rotaie d'acciaio 1.o tipo, modello 2.

Completamento di lavori di consolidamento della frana di Casalta fra i km. 253.327.420 della Montepescali-Asciano richiesti per la conservazione dell'esercizio. L. 8500.

Difesa contro le corrosioni del torrente Asso alla progr. 261.384 sulla Asciano-Montepescali. L. 6400.

Ricostruzione del rivestimento della galleria di Valenza, fra i km. 7.583.80, 608,80 e 7.619.60.635 sulla Alessandria-Arona. L. 56,800.

Id. id. fra i km. 7.704.20 e 7.712. L. 10,880.

Costruzione di un tratto di scogliera al piede del muro di rivestimento dell'argine ferroviario lungo la Parma-Spezia. L. 20,800.

Consolidamento di due tratti del muro di sostegno o di difesa contro il fiume Sabato fra le progr. 309.998 e 310.283 sulla Cancello-Avellino. L. 8300.

(*Servizio speciale Pop. Rom.*)

Torino, 1 ore 16,35 — La Mediterranea domandò al Ministero dei LL. PP. la facoltà di effettuare studi per una linea Genova-Piacenza. Il Ministero l'accordò. Se come si spera, questi studi condurranno alla realizzazione di una nuova grande comunicazione in servizio del porto di Genova, si può ritenere che il primo emporio commerciale d'Italia, vi troverà le condizioni di una sempre maggiore prosperità.

L'Ispettorato Generale delle ferrovie richiese alle direzioni delle tre grandi reti di trasmettergli giornalmente, dal primo gennaio, la situazione del materiale rotabile in servizio.

La Compagnia Reale delle ferrovie Sarde aderì a quanto concordessi dalle amministrazioni interessate, nelle conferenze tenute in settembre, pel servizio cumulativo ferroviario e marittimo.

Milano, 31 — Il Comitato ed il Consiglio d'amministrazione delle Ferrovie del Mediterraneo hanno approvato i seguenti contratti:

Con la ditta Achille Meroni, di Milano, per fornitura 150 quintali cordicella per piombare carri, 120 quintali cordicella per uffici telegrafici ed altri usi diversi;

Id. col Canapificio Veneto Antonino, Ceresa, Zorzutta, di Venezia, quintali 380 cordicella ordinaria;

Id. con Arrigucci Giulio, Potenza, consolidamento di 163 m. di rilevato ferroviario al km. 249 della linea Reggio-Castrocucco;

Id. con Giordano Angelo, Napoli, sistemazione 1.a e 2.a diga sulla sinistra del ponte sul Gariglio, linea Reggio-Castrocucco;

Id. con Giovanni Ansaldo, Sampierdarena, fornitura quattro locomotive Compound a 6 ruote accoppiate e relativi tender;

Id. con la "Sezione carboni" della Società Ligure Brasiliana, Genova, fornitura 10,000 tonnellate carbone grosso inglese mezzo grasso;

Id. con Tognazzi Daniele, Paola, rivestimento muratura con scogliera di massi artificiali, difendente scarpata al km. 252 della linea Reggio-Castrocucco;

Id. con Vallerotonda Silvestro, Cassino, consolidamento del fabbricato viaggiatori e sottostante ponte a Cassino.

Indissersi gare per l'ampliamento del fabbricato viaggiatori della stazione Torchiana, importo 10,000 lire, tempo utile per la presentazione offerte 3 gennaio; Costruzione del ponte definitivo con impalcatura metallica e fondazione ad aria compressa sul Polcevera presso Cornigliano, Scade il 5 gennaio.

Grande incendio a Lisbona

(S) **Lisbona**, 1 — E' scoppiato un grave incendio nell'officina dell'elettricità dei *tramways* in seguito all'esplosione delle macchine. Vi sono parecchie vittime.

ARCHEOLOGIA

Una medaglia preziosa.

Ecco una notizia per il nostro augusto associato, il Principe di Napoli.

Il Gabinetto di numismatica del Museo di Berlino ha avuto in questi giorni un dono di grandissimo valore.

Il dono consiste in un didracma d'argento, medaglia fatta coniare da Temistocle quando egli ricevette in dono dal re di Persia la città di Magnesia nella Jonia.

Finora si conoscevano soltanto due esemplari di questa medaglia; uno ben conservato esistente a Parigi e l'altro a Londra.

Il palcoscenico del teatro greco.

In questi giorni il prof. Dörpfeld, inaugurando le sedute dell'istituto archeologico tedesco d'Atene, ha parlato del teatro greco. Il Dörpfeld ha confessato di aver creduto che Vitruvio si fosse ingannato scrivendo che il teatro greco aveva il palcoscenico 10 piedi più alto che la platea, perchè nei ruderi degli antichi teatri greci non aveva mai trovato nessun palcoscenico. Ora, in un viaggio nell'Asia minore ha veduto che i ruderi dei teatri colà esistenti corrispondono perfettamente alla descrizione lasciatace da Vitruvio, che hanno il palcoscenico alto 10 piedi e che si vede bene, come ha detto il grande architetto romano, che nell'orchestra si presentavano i gladiatori e le belve durante i ludi *thymelici*, mentre la scena era riserbata agli altari.

Nei tempi classici, quando venivano rappresentate le tragedie di Eschilo, Euripide, Sofocle, la scena non esisteva perchè subito dietro l'orchestra s'innalzava l'intercolunnio del palazzo reale, ove la scena si svolgeva, nel cui centro stavano gli altari e il coro; soltanto più tardi al palazzo reale fu sostituita la casa privata.

Per il Dörpfeld, dunque, la descrizione di Vitruvio non si riferisce al teatro greco propriamente detto, ma a quelli che ad imitazione del greco furono costruiti nell'Asia Minore e poi vennero copiati a Roma e a Pompei, dove pure si davano i *ludi thymelici*, mentre i *ludi latini* erano rappresentati nel *theatrum ligneum*.

Un proconsole d'Africa.

Il padre Delattre ha inviato all'Accademia delle Iscrizioni francese, il calco d'una iscrizione formata su diversi frammenti di marmo bianco scoperti negli scavi intorno all'antica Cartagine.

Il testo, assai breve e mutilo, accenna ad un proconsole d'Africa circa il quarto secolo, L. Aradio Valerio Proculo, che fu console nel 340 con Siglimio Aeyndino e già prefetto di Roma nel 337-338, e poi nel 351-352.

Durante il suo proconsolato in Africa, un decreto imperiale gli dette incarico, in via d'eccezione, di fungere da prefetto del pretorio nelle provincie d'Africa.

Lingua caldea.

L'illustre Oppert ha presentato alla Accademia d'Iscrizioni e Belle Lettere, il primo esemplare del *Dizionario della lingua della Caldea*, compilato da un giovane erudito ed esploratore, Emidio Ledrain.

Quest'opera, frutto d'un lavoro assiduo di dodici anni, è, a giudizio autorevolissimo dell'Oppert, la più completa e più ricca di documenti che finora si abbia in questa materia.

La marina mercantile

Completiamo le notizie sulle condizioni della nostra marina mercantile, riassumendo i dati sintetici sulla situazione del materiale e personale al principio del 1897.

Il numero totale della gente di mare inscritta nei vari compartimenti del regno era:

Nel 1896 di 235,249 individui
Nel 1897 di 248,368 „

Il numero e il tonnellaggio dei bastimenti a vela era:

Nel 1896 di navi 6166 con tonn. 555,569
Nel 1897 di navi 6002 „ 527,554

Il numero e il tonnellaggio dei bastimenti a vapore era:

Nel 1896 di piroscafi 345 con tonn. 220,580
Nel 1896 „ 351 „ 237,727

Il movimento totale delle operazioni di commercio si riassume in:

Approdi nei porti dello Stato:

L.o 1896 navi 121,004 sbarcanti tonn. 9,863,767
L.o 1897 „ 114,289 „ „ 9,666,532

Partenze dai porti dello Stato:

L.o 1896 navi 120,418 imbarcanti tonn. 4,588,596
L.o 1897 „ 113,830 „ „ 4,828,083

La bandiera italiana ebbe sulle altre la seguente percentuale:

1896 navi 90 0[0 merci 47,3 0[0
1897 „ 89.2 0[0 „ 47,1 0[0

I premi pagati dallo Stato alla marina mercantile furono, compresi i rimborsi di tasse, durante il 1896 di L. 6,936,395. E vanno crescendo a vista d'occhio!

Il ricavo complessivo delle tasse marittime fu:
1895 di L. 5,730,102
1896 „ 6,111,357

Le diserzioni marittime sono in diminuzione:

Nel 1895 disertarono 341 marinai
Nel 1896 „ 233 „

Nei naufragi perirono di marinai: nel 1895, 116 — nel 1896, 87.

Le principali Società di navigazione.

Ed ora qualche notizia sulla potenzialità delle flotte di alcune principali Società di navigazione, alla fine del 1896.

Navigazione Generale (italiana) — Numero dei piroscafi 98 - stazza complessiva lorda tonn. 170,679 - idem netta 105,712 - macchine 21,542 cavalli - Valore L. 32,896,585.

Alla fine dell'esercizio erano in costruzione l'*Ignazio Florio* e il *Galileo Galilei* che non figurano nelle cifre suesposte.

La Veloce (italiana) — Piroscafi 11 - stazza lorda tonn. 35,697 - macchine 35,300 cavalli - velocità dai 12 ai 18 nodi. Erano in costruzione 5 piroscafi di tonn. lorde complessive 18,700.

Puglia (italiana) — Piroscafi 12 - valore lire 4,777,874.

Lloyd Austriaco (austro-ungarica) — Piroscafi 74 - stazza lorda tonn. 148,382 - macchine 114,636 cavalli indicati - valore L. 15,848,950.

Messageries Maritimes (francese) — Piroscafi 60; stazza lorda 219,002 tonn. - macchine 176,550 cavalli - valore 71,127,846 - Sei piroscafi in costruzione.

Chargeurs Reunis (francese) — Piroscafi 30 - stazza lorda 82,222 tonn. - netta 45,389 - macchine 38,490 cavalli - valore 21,000,000.

Compagnie Générale Transatlantique (francese) — Piroscafi 65 - stazza lorda 172,227 tonn. - macchine 172,450 cavalli - valore 120,494,588.

Società Hamburg-America (tedesca) — Piroscafi 62 oltre a 14 fluviali. Sette in costruzione. Gli altri dati mancano.

The Orient Steam N. C. Limited (inglese) — Piroscafi 7 - tonn. 35,917 - forza 42,500 cavalli.

Peninsular and Oriental S. N. C. (inglese) — Piroscafi 55 grandissimi e 26 di piccolo tonnellaggio - stazza totale 293,986 tonn.

The Cunard Steam Ship C. di Liverpool (inglese) — Piroscafi 22 grandi e 8 piccoli - stazza tonn. 116,993 - forza 150,815 cavalli. Nel 1897 sono entrati in servizio tre nuovi piroscafi di 5000 tonn. e 1800 cavalli ciascuno. I più grandi della Società sono il *Campania* e il *Lucania* di 12.000 tonn. ciascuno e 30,000 cavalli indicati.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Bovio ha vergato la parola *fine* a piè d'un nuovo sociale drama *Leviatano*. Il mostro biblico vi si muove nel suo più perintimo miluogo: l'orrore selvaggiamente reboante del Caos.

— *Terra Bassa*, dramma spagnuolo di M. Guimera, ha sdegnato il pubblico del Teatre des auditions, che tuttavia non è di gusti troppo delicati. Eccone l'argomento:

Don Sebastiano, ricco proprietario di pianura, ha un'amante, Marta; ma, poichè gli tornerebbe conto sposare la ricca figlia d'un vicino, pensa al modo di prender questa e non perder quella. E fa sposare Marta da un pastore della montagna, Manlico, ma a condizione che resti un marito... per modo di dire. Manlico, dapprima, accetta; poi irritato ammazza Don Sebastiano, e dà una coltellata a Marta; quindi, siccome in Spagna il sangue è padre dell'amore (nei romanzi) si amano e vivono felici.

Naturalmente, i carabinieri non vengono a turbare la festa; viceversa l'ha turbata il pubblico, urlando, ridendo, e persino cantando certi motivi della *Favorita*, che invero assomiglia un po' a questa *Terra Bassa*: bassissima anzi.

— Un nuovo *Don Giovanni*: è anche questo distillato in un'azione drammatica, e in versi durante cinque atti.

Ne è autore Edmondo Harancourt; già le prove ne sono cominciate all'Odéon.

— I giovani francesi, del resto, non riposano: a questo stesso teatro è stato accettato un altro lavoro, parimenti in versi, di Leone Barracand, *Il dovere*.

E' un episodio storico, romantico, tratto dalle cronache di Saint-Simon, di cui il personaggio principale è Luigi XIV, e uno dei più notevoli il famoso presidente Lamoignon.

Lirica — Al Grand Théâtre di Montpellier ha avuto grande successo *Sansone e Dalila* di Saint-Saëns, colla signora Héglon e il baritono Sizes dell'Opéra di Parigi.

— Ai concerti Lamoureux di Parigi è stato eseguito con molto successo il poema sinfonico *Antar* di Rimsky-Korsakow, di cui i critici fanno grandi elogi.

Il lavoro è nuovo, ma taluni frammenti veramente pregevoli ricordiamo di averli sentiti eseguire, al Trocadero, durante l'Esposizione del 1889.

Varie — Stoumon e Calabresi hanno ottenuto per altri tre anni la direzione della *Monnaie* a Bruxelles.

— Carlo Tardieu è nominato presidente dell'Accademia reale del Belgio per l'anno 1898.

Acrobatismo — Alle Folies-Bergère di Parigi, fa furore un nanetto, che chiamasi Little Tick, un cosaccio alto mezzo metro che ha tutte le abilità, canta, balla, suona (e bene) venti strumenti diversi, alcuni contemporaneamente; volteggia, fa il *clown*, è mimo, equilibrista, trasformista, e... attore drammatico. A vederlo, dice il *Figaro*, pare uno gnometto scappato da una novella di Hoffmann.

Però non si sa ancora se la *Société des auteurs* l'abbia fatto socio onorario; o se qualche Salvini l'abbia allungato di un metro.

Per finire — Fussie è morto, Fussie il molosso, il compagno fedele, affezionato, sicuro, inseparabile del celebre tragico inglese sir Enrico Irving morto tra le quinte ove passò vent'anni, e di morte drammatica.

Su quel nefasto palcoscenico del Lyceum Theatre una botola era aperta; Fussie, distratto, non se n'avvide, cadde, precipitò, e con un ultimo latrato mandò alla folla l'ultimo saluto.

Il pubblico rimase commosso. I giornali che annunziano il fatto, lo intitolano: *Il lutto irreparabile di Irving.*

Irreparabile! per un cane? sul palcoscenico?... Oh, in Italia non sarebbe così.

"Ero e Leandro" di Mancinelli.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Torino, 1, ore 24. — L'attesa prima rappresentazione della nuova opera *Ero e Leandro* del maestro Luigi Mancinelli ha avuto luogo finalmente stasera.

Il teatro era affollato di pubblico scelto ed elegante.

Assisteva S. A. R. la Principessa Letizia.

Vi fu un primo applauso all'interludio dopo il prologo.

Gustaronsi l'anacreontica del tenore, piena di sentimento, e la soavissima canzone della *Conchiglia*, miniata con grazia inarrivabile dal soprano signora Ferrani, che fu applaudita; una chiamata all'autore.

L'idillio fu pure applaudito. Alla fine dell'atto una prima chiamata agli esecutori ed altre due insieme al Mancinelli.

Il secondo atto passò fra il *silenzio*; una sola chiamata contrastata agli interpreti.

Al terzo atto rifulse la romanza appassionata di Ero, seguita dallo splendido duetto fra Ero e Leandro applauditissimo; alla fine due chiamate al Mancinelli cogli esecutori, una col maestro Toscanini, direttore ammirabile di una orchestra disciplinata.

In complesso trovasi la musica elegantissima ma deficiente di ispirazione, l'istrumentazione magistrale, l'esecuzione ottima.

Il soprano, signora Ferrani, fece sfoggio di indiscutibili doti artistiche; buono il tenore Zeni; discreto il basso Lanzoni; i cori intuonati; ricco l'allestimento scenico.

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA, 2 gennaio 1898 — S. Macario.

Leva il Sole alle ore 7.40 m. — Tramonta alle 4.48 s.
Leva la Luna alle ore 0.37 s. — Tramonta alle 2.45 m.

BOLLETTINO METEORICO

1 gennaio

Europa: pressione 772 Kiens; 740 Nantes.

Italia 24 ore: barometro, ovunque diminuito fino a sette mill. Temperatura quasi ovunque aumentata; pioggie, qualche nevicata al Nord.

Stamane cielo coperto o vario, pioggie.

Barometro: 764 Lecce; 760 Roma, Pesaro; 758 Milano, Genova, Firenze, Cagliari; 755 Sassari.

Probabilità: venti freschi a forti intorno a levante; ciel coperto nuvoloso con pioggie. Mare agitato.

STATO CIVILE

MATRIMONI del 30 DICEMBRE

Civitelli Angelo, bracciante, con Iacobbi Maria
Parola Paolo, pellicciaio, con Cerne Agnese
Vetriani Andrea, sellaio, con Scalogna Pasqua
Garrelli Giuseppe, capitano R. E., con Campili Maria
Bizzocchi Giovanni, spazzino, con Coccia Angela
Galieti Camillo, commerciante, con Palma Luigia
Grilli Cesare, beccaio, con Serini Elvira
Baldazzi Umberto, doratore, con Bongianni Ginevra
Murlo Filippo, muratore, con Sabatini Lucia
Campanelli Guglielmo, scatolaro, con De Cardi Luigia
Pardini Vittorio, impiegato, con Balestra Marianna
Scrocca Bernardino, brigadiere R. C., con Galardini Leonilda

Scambio di consonante interna

— Corre in me nobil destriero.
— Ed io corro il mondo intero.

Spiegazione del Passatempo precedente:
SCALA - LASCA

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Direzione costruzioni Spezia. - 21 gennaio - Fornitura di oggetti di bronzo e ottone lavorati. Pres. L. 100,000.
Comune Monterosso Almo. - 15 gennaio - Appalto dazio consumo. Annue L. 5440.
Città della Spezia. - 10 gennaio - Manutenzione dei fabbricati, strade ed altre opere comunali pel triennio 1898-1900. Pres. annue L. 40,000.

Sports

Le corse di Nizza.

Le grandi corse invernali di Nizza avranno luogo nei giorni 14, 17, 20, 23 e 26 gennaio. I premi sono assai cospicui, taluni anche eccezionali.

Per il primo giorno, il *Premio di Monte Carlo* di franchi 20,000, per cavalli nati prima e durante il 1894: campo di metri 3000.

Per il secondo giorno: *Gran premio di Monaco*, di franchi 40,000 *steeple chase handicap*; campo di metri 4000.

Per il terzo giorno: *Premio di S. A. R. il principe di Monaco*, per cavalli di non più che 4 anni, di franchi 10,000; campo metri 3400 circa; e *Premio di Béthune*, per cavalli nelle stesse condizioni: campo 2800 metri; premio fr. 8000.

Per il quarto giorno: *Gran premio della città di Nizza*, di fr. 20,000, per cavalli nati nel 1894 o prima, campo di m. 4000; e *Premio di Mentone*, offerto dalla "Società dei Bagni di Mare" in Monaco, di fr. 4000; campo di m. 2800.

Per il quinto giorno: *Premio di Canne*, fr. 3000, metri 2800 — *Premio della Società degli steeple chases di Francia*, per cavalli nati in Francia, franchi 4600, m. 3400 — *Premio della Società di Nizza*; fr. 10,000, m. 3000. A quest'ultimo possono concorrere soli cavalli che abbiano corso a Nizza, tra il primo e il 26 gennaio 1898.

Palazzo di Giustizia

Causa Torlonia-Marescotti.

CORTE DI APPELLO DI AQUILA.

Aquila, 31. — (*Tony*). Oggi si è finalmente pubblicata la sentenza di questa Corte di Appello in grado di rinvio nella causa civile Torlonia, contro Eredi Marescotti per la discussione della quale vennero, tempo fa, fra gli altri avvocati, gli onorevoli Zanardelli, Crispi e Gallo.

Salvo a trasmettervi più dettagliate notizie, posso per ora dirvi che la Corte, accogliendo per quanto di ragione l'appello degli Eredi Marescotti, ha condannato Casa Torlonia al pagamento della residua dote congrua in scudi settantottomila, oltre gli interessi su detta somma dal dì della domanda, compensando inoltre la metà delle spese del giudizio.

La sentenza stessa, opera del cav. Ferdinando Carlucci, uno tra i più dotti consiglieri di Appello del Regno, ha fatto buona impressione, perchè tronca definitivamente la lunga e dispendiosa lite,

(Da parte degli eredi Marescotti, e cioè delle due sorelle, principessa di Venosa, e sig.a Martini, moglie dell'on. Martini, si sperava forse di più per la retrodatazione degli interessi e così da parte dei Torlonia si attendeva o il rigetto della domanda o di dover rimborsare qualche milione. *In medio stat virtus.* — N. d. R.)

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Voltaire e Rousseau.

In questi ultimi tempi era stato sollevato qualche dubbio circa l'esistenza dei resti mortali di Voltaire e di Rousseau nelle rispettive tombe al Pantheon.

Una Commissione nominata all'uopo e di cui facevano parte il chimico Berthelot e il medico Carlo Monod, si è recata in conseguenza a visitare i due sarcofaghi ed ha potuto constatare che gli scheletri vi erano ancora intatti.

Cadono quindi tutte le accuse di profanazione di resti illustri fatte contro il Governo sotto la Restaurazione.

La Commissione ha misurato crani, femori, tibie e omeri.

Le dimensioni della scatola cranica di Voltaire sono: trasversale 13 centimetri; antero-posteriore: 16 centimetri.

E di quella di Rousseau: trasversale 14 centimetri e 1/2, antero-posteriore 17 centimetri.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 12.2 — minimo 8.7.

Il Capo d'Anno. — Si sarebbe cominciato abbastanza bene, se la pioggia non avesse annoiato alquanto. Speriamo che sotto questo rapporto il primo dell'anno non faccia testo.

I negozi di consumo in genere, di mercerie ed articoli di circostanza hanno fatto discreti affari, ma meno degli altri anni. Si continua nella parabola discendente. E' vero che sono troppi.

In Vaticano — Ieri, alle otto e tre quarti, il Papa accompagnato dalla sua anticamera segreta scese nell'aula della beatificazione, dove celebrò la Messa alla presenza di moltissimi stranieri, di una rappresentanza del Comitato regionale dell'Opera dei Congressi, del Comitato diocesano del Circolo di San Pietro, dell'Unione cattolica italiana e dei Comitati parrocchiali. In tutto circa cinquemila persone.

Alla Messa pontificia seguì un'altra celebrata da un cappellano pontificio. Quindi il Pontefice ammise al bacio della mano i presidenti delle Associazioni cattoliche.

Il Papa aveva ottimo aspetto. Fu applaudito al suo passaggio.

— Nel pomeriggio nella Basilica Vaticana è stato celebrato il *Te Deum* di ringraziamento per il 60.o anniversario della prima Messa del Papa. Vi assistevano il Circolo di S.Pietro, grande folla e tutte le Società e circoli cattolici di Roma. Il cardinale Rampolla diede la benedizione coll'ostensorio donato al Capitolo dal Papa.

— Anche l'episcopato prussiano ha diretto una pastorale collettiva a tutti i fedeli dell'Impero, spronandoli a celebrare il sessantesimo anniversario del Santo Padre, iniziando la sottoscrizione per una offerta collettiva.

Il parroco della Maddalena — Ieri verso mezzodì cessava di vivere, dopo lunga malattia, il padre Benicelli parroco della Maddalena.

Con lui si è spento un santo e caritatevole uomo, che a ragione era popolarissimo anche oltre i confini della sua parrocchia, una delle più antiche e più centrali di Roma.

I funerali avranno luogo questa mattina alle ore 9.

Pranzo di gala a Corte — Per il pranzo al Quirinale di iersera ecco la disposizione della tavola:

A destra di S. M. il Re: Duchessa di Sartirana, comm. Cremona, S. E. Visconti-Venosta, S. E. Brin, S. E. Sineo, S. E. Finali, S. E. conte Gianotti, principe di Sonnino, conte Tiepolo, vice-amm. Accinni, contramm. di Brocchetti, comm. Meucci, comm. Lambarini, ten. col. Santi, conte Tozzoni, march. Pallavicini, cap. Emanuel.

A sinistra di S. M. il Re: principessa di Sant'Elia, on. Chinaglia, S. E. di San Marzano, S. E. Gallo, S. E. conte Ferraris, S. E. Ponzio-Vaglia, marchese De Seta, ten. gen. Saletta, march. di Lajatico, magg. gen. di San Martino, colonn. Massone, magg. Zoppi, principe di Monterodani, magg. Schiavoni, magg. D'Avanzo, dottor Quirico, tenente dei corazzieri.

A destra di S. M. la Regina: S. E. Bianchieri, principessa Massimo, S. E. Luzzatti, S. E. Pavoncelli, S. E. Rattazzi, principe Borghese, comm. Forni, ten. gen. Orero, marchese Guiccioli, magg. gen. Avogadro, conte Serra, comm. Peruzzi, magg. Raimondi, magg. Verdinois, marchese Capranica del Grillo, capitano di guardia.

A sinistra di S. M. la Regina: S. E. di Rudinì, principessa di Paternò, S. E. Branca, S. E. Cocco-Ortu, S. E. Pascale, duca di Terranova, comm. Tittoni, principe Ruspoli, ten. gen. Adami, conte Brambilla, mons. Anzino, ten. col. Greppi, marchese Santasilia, comandante Garelli, conte Oldofredi, cap. corvetta di Revel, cap. Talamo.

Dopo il pranzo, circolo.

La leva dei nati nel 1880 — Tutti i cittadini dello Stato, o tali considerati a tenore del Codice Civile nati tra il 1.o gennaio ed il 31 decembre 1880, i quali hanno il domicilio legale nel territorio del Comune, sono in obbligo di domandare entro questo mese la loro inscrizione e di fornire gli schiarimenti che in questa occasione potranno loro essere richiesti.

Ove tale domanda non sia fatta personalmente dai giovani anzidetti, hanno l'obbligo di farla i loro genitori o tutori.

Saranno inscritti d'ufficio per età presunta quei giovani che, non essendo compresi nei registri dello Stato civile, siano notoriamente ritenuti avere l'età richiesta per l'inscrizione.

Essi non saranno cancellati dalle liste di leva se non quando abbiano provato, con autentici documenti e prima dell'estrazione, di avere un'età minore di quella loro attribuita.

Gli omessi scoperti saranno privati del beneficio dell'estrazione a sorte e non potranno essere ammessi all'esenzione che loro spettasse dal servizio militare di 1. e 2. categoria.

Gli inscritti di leva, che avessero diritto alla assegnazione alla 3.a categoria, non potranno ottenerla se il loro titolo non sarà comprovato avanti il Consiglio di leva mediante la presentazione di tutti i prescritti documenti pienamente regolari e completi, durante la sessione della loro leva.

Linea Roma-Napoli. — La Società Mediterranea ha sottoposti all'approvazione ministeriale i seguenti progetti e preventivi di spesa:

Riparazione guasti cagionati dall'incendio della notte del 2 al 3 dicembre 1897 al F. V. della stazione di Capua, L. 11,000.

Difesa della ferrovia contro il torrente Merenge e consolidamenoo argine fra le progressive 117,271,375. L. 11,400.

Arrivi e partenze — Ieri è tornato in Roma l'on. Bonardi, sottosegretario di Stato.

Per i caduti in Africa. — La Fratellanza militare ha deliberato di commemorare anche quest'anno i caduti in Africa da Dogali a Mocram-Tucruf.

La commemorazione si farà il 30 gennaio. In tempo sarà fissato l'itinerario del corteo e l'ora.

Tutte le Associazioni militari e politiche sono invitate a concorrere per rendere maggiormente solenne la commemorazione. La sede della Fratellanza militare è via in Arcione, 71, palazzo Del Drago. Aperta ogni sera dalle 19 alle 21.

Asili d'infanzia. — Ecco la quarta nota delle oblazioni per le esenzioni dalle visite di Capo d'anno:

Adele Landi-Vittori L. 2, F. Beretta e C. succ. Farè 2, A. Bocconi in Ditta successori Farè 2, G. Bocconi nata Marconi 2, E. Castellini 2, E. Castellini 2, cav. F. Guidi 2, C. Manari 2, I. Manari 2, comm. avv. Oreste Ugolinucci 2, cav. L. Ghirlanda 2, avv. Giov. Baccelli 2, cav. L. Sforza-Cesarini 2, avv. R. Musdaci 2, march. e marchesa Calabrini 5, signora Zabatt 5, Rubino Gustavo 5, conte e contessa Spalletti 20, comm. G. Pellecchia 2, Giulio e Braina Ghirlanda 2, Cl. Jacoucci 2, avv. F. Tomacci 2, avv. P. Baccelli 2, Giuseppina Baccelli 2, cav. Giovanni Montrone 2, F. ed Angelina Viviani 2, Adelaide Piccioni 2, Solustri Carlo 2, avv. G. Paolucci 2, duca e duchessa Sforza-Cesarini 5, M. Cagiati 2, conte de Wilterr 2, march. Flora Calabrini 5, march. Carlo Ferrero 5.

Per la vedova Tocatlian — Dal signor Guido Guidi L. 3.20.

Il veterinario A. Magni, recapito Scuola equitazione Francescangeli, via Principe Umberto, 133.

Il Cav. Giovanni Braschi, Dentista, Corso Vittorio Emanuele, entrata via del Sudario, 28, riceve dalle 9 alle 12 e dalle 3 alle 5.

La vista debole e difettosa — Il comm. Ignazio Neuschüler, specialista di *diottrica oculistica*, riceve per la correzione dei difetti e della debolezza di vista mediante il suo particolare sistema di lenti, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, in via Babuino 93, primo piano, Roma.

Novità, eleganza e buon mercato. — In confezioni per signora. Grandioso assortimento in giacche e mantelli, negli ultimi modelli della stagione. Primaria sartoria per signora.

I più vasti magazzini della capitale in seterie, velluti e lanerie.

Prezzi eccezionalmente miti.

Eugenio Fiorentino - Via Tritone 18-23.

Due importanti vendite di tutti gli effetti che guarniscono il *caffè del Quirinale* (già Morteo) in *Via Nazionale N. 47 e 48*, avranno luogo martedì 4 e mercoledì 5 corrente mese alle ore 10 ant. Vi sono grandi canapè da muro, tendaggi e panneggi d'accompagno, specchiere laccate e dorate alla Luigi XV con bancone, contoir e credenza per bottiglie d'accompagno.

Vi sono poi tavoli in ferro con marmo e bardiglio, lampadari e bracci di metallo a gas, sedie di Vienna ed impagliate, cristalli, porcellane, *due Bigliardi fabbrica Luraschi di Milano* con relativi giuochi di avorio e stecchiere, *Pianoforte a segretair fabbrica Boisselót* ed un grande assortimento di *vini e liquori esteri e nazionali.*

Le vendite sono state affidate al *R. Perito Muccioli Giulio* con Stabilimento di mobili in *via Nazionale 50.* Gli elenchi presso il detto Caffè del Quirinale.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati del 31 Dicembre 1897.

Ospedali	Esistenti			Entrati			Usciti					Rimasti		
							Guar.		Morte		Totale			
	U.	D.	Tot.	U.	D.	T.	U	D	U	D		U.	D.	Tot.
S. Spirito	532	78	610	11	—	11	19	1	6	—	26	518	77	595
S. Antonio	164	233	397	—	8	8	1	—	3	—	4	160	241	401
S.ta Galla	150	—	150	—	—	—	—	—	—	—	—	150	—	150
S. Giovanni	—	410	410	—	20	20	—	17	—	4	21	—	409	409
S. Giacomo	138	84	222	4	3	7	4	—	—	—	4	138	87	225
Consolaz.	72	22	94	3	2	5	2	—	—	—	2	73	24	97
S. Gallicano	66	105	171	—	1	1	2	1	—	—	3	64	105	169
	1122	932	2054	18	34	52	28	19	9		60	1103	943	2046

L'incendio della distilleria. — Alle notizie raccolte all'ultim'ora, quando il giornale era per andare in macchina, possiamo ora aggiungere i seguenti particolari.

E anzitutto uno sguardo alla località.

Al n. 9 della via Casilina si apre un largo cancello che dà adito a due grandiosi edifici, adibiti a fabbrica di saponi. Adiacenti a questi trovasi un grande capannone dove la Ditta Fulconis ripara i suoi carri di trasporto, e poco lungi, avanzando ancora, un fabbricato di recente costruzione lungo 20 metri circa e largo 10 — quello incendiato.

L'edificio di cui si tratta è costeggiato dai binari delle ferrovie Roma-Napoli e Roma-Albano e quasi fronteggia lo stabilimento della Società romana tramways-omnibus.

A 500 metri appena poi sorge lo stabilimento della Società dei molini.

L'edificio incendiato era in apparenza assai modesto. Nell'interno era quasi completamente costituito da un vasto ambiente, nel mezzo del quale sorgevano quattro enormi recipienti di rame per il deposito dello spirito, dieci crogiuoli parimenti di rame — lungo le pareti — e quattro forni a sistema refrattario.

In uno stanzone attiguo poi era l'alloggio — arredato assai modestamente — dei custodi della distilleria, Valentino Gabrielli e Francesco Falco, da Margliano (Caserta) che si alternavano nella guardia notturna.

Nell'ambiente centrale si trovavano adunate moltissime botticelle contenenti in complesso 675 ettolitri di alcool puro, per un valore commerciale di 150,000 lire circa, assicurato presso la Società Fondiaria.

Le indagini finora praticate non hanno potuto accertare la causa dell'incendio. Era di servizio alla fabbrica il Falco, il quale assicura di essersi coricato verso le 20. L'incendio si manifestò con una violenza vertiginosa, tantochè il Falco ed il Gabrielli — quest'ultimo era anche sul luogo — ebbero appena il tempo di mettersi in salvo.

Il fuoco, a quanto assicurano i custodi, si sarebbe propagato dall'ingresso della fabbrica. E i progressi dell'incendio furono spaventevoli, mentre l'uno dopo l'altro, con enorme fracasso scoppiavano le caldaie, i crogiuoli, le botti.

L'opera dei vigili fu veramente superiore ad ogni elogio. I lavori di salvataggio erano resi difficili dall'alcool in combustione che inondava ogni luogo e dai continui scoppi delle caldaie e delle botti.

Fortunatamente con la immensa vasca del vicino stabilimento dei Molini, contenente 150 metri cubi d'acqua, si potè alimentare la gran macchina a vapore, con la quale, dopo lungo lavoro, fu potuta domare la violenza del fuoco.

Così non senza grave pericolo vennero salvati circa 250 ettolitri di spirito!

L'incendio fu spento verso le 7 e mezzo.

Accorsero sul luogo tutte le autorità, fra le quali l'assessore Colonna, che diede prova della maggiore energia.

Anche il cav. Novi, direttore della Società dei Molini e gli ingegneri Carini e Sassoli accorsi colà prestarono opera utilissima.

La proprietà del fabbricato, che pare non assicurato, è contesa tra il sig. Pietro Tanlongo ed il fabbricante di saponi Sgaiterra Alessandro. Così pure anche la proprietà dell'alcool è in questione innanzi ai tribunali, tra il cav. Napoletano e l'amministrazione di Casa Santovetti, rappresentata dal sig. Luigi Leonori.

L'alcool da tre anni si trovava sequestrato, perchè il sig. Napoletano non aveva potuto pagare la tassa di fabbricazione. La Finanza perciò riteneva due delle tre chiavi che chiudevano il deposito. Le sei finestre dello stabile erano murate. Per suo conto il cav. Napoletano da tre anni pagava L. 2.50 al giorno a ciascuno dei guardiani.

Il 10 gennaio 1897 quando si procedette all'ultimo inventario, dalla Finanza era stata constatata la mancanza di 19 ettolitri di alcool e quindi il cav. Napoletano era stato invitato a corrispondere la relativa tassa di fabbricazione in L. 3500, tassa che non era stata ancora pagata.

Simile inventario si suole fare ogni anno, onde quanto prima la Finanza avrebbe dovuto procedere ad una seconda verifica.

Tutto ciò ha indotto le autorità competenti ad iniziare le opportune indagini per accertare se per caso non si possa trattare di un incendio doloso.

Intanto i due custodi sono a disposizione della pubblica sicurezza.

E' morto — L'altra notte a S. Antonio cessò di vivere il giovinetto Bruto Santoni, che la sera del 22 dicembre scorso, sul palcoscenico del teatro Costanzi veniva colpito alla testa dal contrappeso del telone metallico.

Grassazioni in provincia. — Presso Bassanello sulla strada provinciale due sconosciuti armati di revolver con il volto bendato aggredirono il calzolaio Pannesi Giacinto derubandolo di L. 30 del cappotto e dell'orologio.

Caduta fatale — All'ospedale di S. Antonio, verso le 8 di ieri mattina, dalla guardia di città Rigacci veniva trasportato l'assistente municipale Collieri Corrado, di anni 33, romano.

Appena adagiato sul letto, nella camera del pronto soccorso, cessò di vivere.

I medici di guardia gli riscontrarono gravi fratture.

Dall'ufficio di P. S. del Macao vennero subito iniziate indagini.

Il disgraziato Collieri era stato rinvenuto disteso in terra ai piedi della scala del casamento ove egli abita, in via Raffaele Cadorna 22.

Sembra che l'altra notte tornando a casa, avvinazzato, sia precipitato nella tromba delle scale.

Baruffe — Per gelosia di donne, ieri sera, al viale della Regina fuori porta Salaria, s'impegnò una rissa tra certo Mariani Annibale ed il contadino Rinaldi Pasquale, di anni 36, da Rieti.

Quest'ultimo si buscò due coltellate alla schiena. Guarirà in una diecina di giorni.

— La lavandaia Bisi Giacinta, abitante in via Petrarca 22, litigando con suo marito Lisci Paolo ne ricevette un pugno alla faccia.

— Ieri sera, nella propria abitazione, in via Foscolo 18, la Giovane Augusani Vincenza, rimproverò un suo figlietto perchè disubbidiente. Suo marito Antonelli Ulisse allora, non sopportando la materna correzione, le lasciò andare un sonoro pugno alla faccia producendole lesione piuttosto grave.

— Damolo Carlo, l'appaltatore dell'impresa dei facchini alla stazione di Termini, ieri mattina, in via Massimo d'Azeglio fu avvicinato da due suoi dipendenti, i fratelli Augusto e Giovanni Macchia, i quali gli assestarono diversi pugni alla faccia.

Guarirà in 6 giorni.

— In un'osteria fuori porta Salaria, ieri sera, il contadino Giuseppe Marsi, abitante a villa Ada, per divergenze di giuoco si avventò contro il compagno Timi Lorenzo di anni 32, mordendolo all'occhio sinistro con tale violenza da lacerargliene un lembo.

All'ospedale di S. Antonio il Timi fu giudicato guaribile in 15 giorni.

— Lo stallino della Società romana degli omnibus, Carazza Cesidio, in un'osteria fuori porta Maggiore, venuto a litigio con il compagno Faresi Coriolano, lo ferì di coltello alla schiena.

— A S. Antonio si presentò ieri sera il negoziante Gusmano Chiovini di anni 20, ferito alla testa. Dichiarò che lo aveva conciato a quel modo con una bastonata il cavallerizzo Pandolfi Nazzareno, in un'osteria in via Ancona. 10 giorni.

— Il calzolaio Onofri Luigi, d'anni 24, rincasato in via Bucimazza 3 p. p. ed avendo trovato il suo bambino Umberto di mesi 20 ustionato alla mano destra per essere caduto sopra un braciere, prese a pugni la moglie Pelacani Colomba, di anni 22, da Arce, producendole contusioni alla faccia.

Alla Consolazione la madre e il bambino vennero giudicati guaribili in 12 giorni per ciascuno.

— In via Baccina, mentre Botti Rosa, di anni 35, romana, questionava col marito Guadrani Angelo, s'intromisero per metter pace due sconosciuti.

Ma con quali modi!

Uno di questi diede una bastonata sulla testa della Rosa, producendole una lesione che alla Consolazione fu giudicata guaribile in giorni 12.

— In Borgo Pio, 206, p. p., per divergenze d'interessi, Testi Gesualda, di anni 22, d'Anticoli, litigò con Calvi Serafina.

Dalle parole si passò ai fatti.

La Gesualda ebbe la peggio e riportò una lesione, per un morso alla mano destra. A S. Spirito fu giudicata guaribile in 10 giorni.

Alla Consolazione — Ricoverati:

— Il campagnolo De Angelis Giordano d'anni 25 da Manziana in una macchia presso il suo paese cadde rompendosi la gamba sinistra. Due mesi di cura.

— Sgardi Diomira d'anni 62, da Osimo, in via Appia Nuova cadde e si fratturò la coscia sinistra.

— Il bracciante Faetti Lazzaro d'anni 43, da Roccafreddi, nel nuovo mercato al Viale del Re, preso da convulsioni epilettiche, si ferì alla testa. Ne avrà per 10 giorni.

A S. Antonio — Ricoverati:

Il ferroviere Posta Girolamo d'anni 27 da Sgurgola, mentre passava per via Tasso fu colpito alla testa da un bicchiere caduto dall'alto. Guarirà in 10 giorni.

— Il ragazzo Chelli Romeo correndo nella sua abitazione in via P. Umberto 157, andò ad urtare contro la spalliera di un letto. Ferita alla testa, 8 giorni.

— Lo studente Arcangeli Antonio in via Eman. Filiberto, fu morso da un cagnolino.

— Il meccanico Franchi Emilio, in piazza di Termini venne morso da un suo cagnolino. Niente di serio.

— Il bambino Bocchetti Enrico fu ricoverato con la frattura del femore sinistro per essere caduto nella propria abitazione, al viale Manzoni 52.

— In via Belisario, ieri sera, tal Curti Sante, portinaio, cadde e riportò la frattura della gamba sinistra. Dovrà stare in letto per una quarantina di giorni.

— Il muratore Mazzenga Sante, d'anni 47, in una osteria di via Buonarroti, mentre ballava insieme ad altri amici, cadde. Distorsione del piede sinistro.

A S. Spirito — Ricoverati:

In via della Lungara 104, p. terra, la bambina Feliziani Fortunata, giuocando cadde sopra un braciere. Ustioni alla faccia guaribili in 25 giorni.

Piccola Cronaca di Roma

Concerto Comunale. — Programma da eseguirsi al Pincio domenica 2 corr. dalle ore 3 alle ore 4 1/2 pom.

1. - Marcia.
2. - Veber " Der Freischütz " Ouverture.
3. - Von Vesterhout (*a*) Preludio sopra un tema di Pergolesi - (*b*) Ronde d'Amour.
4. - Verdi " Don Carlo " fantasia.
5. - Rossini " L'inganno felice " Sinfonia.
6. - Strauss " Vif Argent " Galop.

Porto di Ripa Grande

Arrivi. — Goletta " Rosalia Emilia Galante " con vino cap. Oliva Giuseppe da Gallipoli.

Id. " Nuovo S. Giovanni " con vino cap. Rizzo Antonino da Castellammare Golfo.

Id. " Francesca Madre " cap. Romano Antonino da Gallipoli.

Partenze. — Bilancella " Stella d'Oriente " cap. Mattera Giuseppe con fusti vuoti per Foria.

Tartana " La barca " cap. Gioja Antonino per Castellammare Golfo.

Goletta " Nuovo S. Vito " cap. Borruso Giuseppe per Palermo.

Cutter " Nuovo Leonardo " cap. Gioja Giuseppe per Castellammare Golfo.

TEATRI DI ROMA

Argentina. — Per meglio essere sicuri della completa guarigione del baritono Magini-Coletti l'impresa fece rimandare a questa sera la quarta del *Guglielmo Tell.*

Costanzi. — Due piene straordinarie di quelle solite festive a cui siamo abituati in questo splendido teatro e che del resto sono meritatissime per l'eccellente, magnifica riproduzione che si fa del ballo *Excelsior.*

Infatti il gran pubblico di ieri non fece che applaudire e volle assolutamente la replica del *nuovo passo a due.*

Oggi due altre rappresentazioni dell'*Excelsior* precedute dalla brillante commedia *Un quartino del 6° piano.*

Valle. — In ambedue gli spettacoli di Leopoldo Fregoli non c'era un posto nemmeno a volerlo pagare il doppio.

Oggi ultima *matinée* e consueta rappresentazione serale.

Domani spettacolo d'onore di Leopoldo Fregoli.

Rammentiamo che il termine stabilito per ritirare i biglietti fissati a tutte le recite della Duse è fissato per domani dalle 10 alle 14, dopo di che l'Impresa disporrà a suo talento.

Manzoni. — Folla enorme nelle due rappresentazioni di ieri, tanto che si dovettero respingere molte persone per mancanza di posti.

Il dramma *L'eredità di Giuda* ottenne il successo più completo.

Anche oggi due rappresentazioni con l'emozionante dramma *La contessa di Challant* e replica dell'audizione del *Grafofono.*

Metastasio. — *Il vecchio caporale Simon* entusiasmò iersera il pubblico e gli artisti della compagnia Renzi furono applauditissimi. Oggi nella rappresentazione diurna *Amleto* e in quella serale *Tosca*, protagonista Lina Gabrielli.

Teatro Nuovo. — Nei due spettacoli di ieri il pubblico accorse in gran folla a fare acquisto dei biglietti, tanto che nella prima rappresentazione furono tutti esauriti. Oggi due rappresentazioni con *Le Sirene* di giorno e *Pistacchio XIV* di sera. Quanto prima comparsa del celebre buffo A. Milzi.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — Comp. napolitana - ballo *Excelsior*, 18 e 21.
Valle — *Leopoldo Fregoli*, ore 16 e 21.
Nazionale — *I cuochi*, ore 18 - *Il talismano*, ore 21.
Manzoni — *La Contessa di Challant* - ore 18 e 21
Metastasio — *Amleto*, ore 18 - *Tosca*, ore 21.
Teatro Nuovo — *Le Sirene*, ore 18 - *Pistacchio XIV*, 21.

Ultime Notizie

Da ogni parte del Regno, dalle Rappresentanze diplomatiche e dalle Colonie italiane all'estero giunsero ieri numerosissimi dispacci di auguri pei Sovrani.

Alle varie Ambasciate e Legazioni presso il Quirinale e presso la Santa Sede hanno avuto luogo, ieri, i consueti ricevimenti dei notabili delle rispettive Colonie per gli auguri di Capo d'Anno.

Ovunque sono intervenute numerose rappresentanze.

S. M. il Re di *motu proprio* ha nominato grande ufficiale Mauriziano l'on. Conte Francesco Guicciardini.

Questa mattina alle 3 e 35 giungerà in Roma S. A. R. il Conte di Torino.

Ambasciata di Spagna.

Il nuovo ambasciatore conte Cipriano Del Mazo ha assunto ieri la direzione dell'Ambasciata e sarà ricevuto in settimana da S. M. il Re in udienza solenne per la presentazione delle credenziali.

Le feste di Palermo.

E' definitivamente disposto che i Principi di Napoli prenderanno imbarco il 10 corrente sulla *Sardegna.*

A Palermo si troverà una parte della squadra di riserva al comando dell'ammiraglio Morin.

Con le LL. AA. RR. s'imbarcheranno anche il ministro Gallo e l'on. Arcoleo.

Il Comitato degli ammiragli.

E' fissata pel 20 corrente la prima riunione del Comitato degli ammiragli al Ministero della marina sotto la presidenza di S. A. R. il Duca di Genova.

Il Comitato si riunisce per la compilazione dei quadri d'avanzamento degli ufficiali dell'armata.

Il Papa e la Polonia.

Cracovia, 1. — Ricorrendo oggi il 60° anniversario della prima messa celebrata dal Papa, ha avuto luogo nella Cattedrale una funzione religiosa, alla quale hanno assistito le autorità cittadine. Stasera la città è illuminata.

La salute dell'Arcivescovo di Napoli

(S) **Napoli**, 1 — La salute dell'Arcivescovo, Monsignor Sarnelli, è nuovamente peggiorata.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Napoli, 1, ore 18,6. — Mons. Sarnelli si è oggi aggravato.

E' cominciata la inalazione dell'ossigeno.

Nel consulto tenutosi a ore 13 il suo stato fu giudicato gravissimo.

Per l'aula di Montecitorio.

I progetti per la costruzione della nuova aula sono 22 e furono collocati in una sala degli uffici di Presidenza la cui porta fu suggellata.

Si aspetterà che la Camera proceda alla elezione del Presidente, spettando ad esso la nomina della Commissione che dovrà giudicare i progetti presentati e dovendo anche il Presidente mettersi d'accordo col Presidente del Consiglio e col Ministro del Tesoro per provvedere allo stanziamento dei fondi.

Ministero della Marina.

Il sottotenente di vascello Del Buono Alberto imbarcherà sul *Fieramosca.*

L'*Europa* è partita da Pozzuoli ed è giunta a Messina — La *Città di Milano* è partita da Valona ed è giunta a Brindisi — L'*Umbria* è partita da Montevideo per Bahia.

INFORMAZIONI ESTERE

L'Europa nell'Estremo Oriente

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Parigi, 1, ore 16,45 — Le notizie da Londra a proposito dell'Estremo Oriente sono calmissime. Sir Charles Dilke pubblica una lettera in cui dice che l'alleanza colla Russia è riuscita per la Francia una vera delusione.

Consiglia quindi la Francia e l'Inghilterra a transigere nella questione d'Africa e ad unirsi in quella dell'Asia.

Si conferma la conclusione di un *modus vivendi* fra la Russia e l'Inghilterra in Corea.

La protesta del generale Weyler

(S) **Madrid**, 1. — I giornali pubblicano la protesta indirizzata dal generale Weyler alla Regina-Reggente contro il Messaggio del Presidente Mac Kinley al Congresso.

Il governo è deciso ad agire con estremo rigore contro il generale Weyler, come colpevole di crimine di Stato.

Il direttore del *National*, amico del generale Weyler, dichiara di aver asportato dal generale Weyler una copia della protesta e di averla comunicata ai giornali, soggiungendo che il generale non è responsabile della pubblicazione avvenuta.

(S) **Madrid**, 1. — Il ministro della guerra ha comunicato al Consiglio dei Ministri: 1.o La protesta del generale Weyler diretta alla Regina Reggente, contro il Messaggio del Presidente degli Stati Uniti Mac-Kinley. 2.o Un'ordinanza reale la quale chiede al generale Weyler se sia stato lui a comunicare la protesta alla stampa. 3.o La risposta del generale Weyler, che nega di aver comunicato la protesta alla stampa. 4.o Un'ordinanza la quale prescrive al capitano generale del distretto di ricercare l'autore del comunicato. 5.o Un'ordinanza la quale prescrive al Consiglio supremo di guerra di agire giudiziariamente poichè i ministri credono che paresse chi delitti sieno stati commessi.

Il Consiglio approvò l'attitudine del ministro della guerra generale Correa.

AUSTRIA-UNGHERIA

Vienna, 1. — L'arcivescovo di Lubiana, consigliere intimo dott. Giacomo Missia è stato nominato arcivescovo di Gorizia.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il 31 è l'*Umberto* partito da Alessandria d'Egitto per Messina, Napoli, Livorno e Genova.

Il 30 il *Kaiser Wilhelm*, del *Norddeutsche Lloyd*, è partito da New-York per Genova.

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

Frumenti e altre granaglie tendenza all'aumento. All'estero anche a Nuova York il frumento ha fatto qualche altro passo in avanti, avendo oltrepassato i 5 doll. per ogni 25 chilogr.

In Italia, nonostante provviste in minor quantità, i prezzi del grano si mantennero sostenuti. Anche gli altri cereali conservarono la precedente posizione.

A Firenze i grani gentili bianchi da L. 31,75 a 32,25 al quint.; i granturchi da 16 a 18,50; la segale da 18 a 18,25, e l'avena da 18,50 a 19; a Bologna i grani da 30 a 30,50 e i risoni da 22 a 24; a Modena i grani da 30 a 30,75, e l'avena a 17; a Milano i grani della provincia da 30 a 30,50, il riso nostrale da 35 a 42,50, e l'orzo da 15 a 15,50; a Torino i grani piemontesi da 31,75 a 32,25; i granturchi da 15,50 a 17,25 e il riso da 32,75 a 38,50; a Genova i grani teneri esteri fuori dazio da 19,75 a 22 in oro, e a Napoli i grani bianchi a 29.

Olî di oliva.

Continua il sostegno. — A Genova si venderono 300 quintali di olî L. 118 a 135 per Molfetta, e a L. 126 per Taranto. A Firenze e nelle altre piazze toscane da L. 85 a 105 per soma di chilogr. 61,200 e a Bari da L. 85 a 135 al quintale.

Bestiami

A Firenze i maiali grassi da L. 26 a 29 ogni 100 libbre toscane a peso vivo — A Bologna i maiali grassi da L. 100 a 123 al quint. morto e i bovi da macello da L. 115 a 125.

A Ferrara i vitelli da L. 70 a 80 a peso vivo e i maiali a L. 100 e a Torino i maiali da 105 a 110 a peso morto e i vitelli da 92 a 100 a peso vivo.

Sete

A Milano le greggie quotate da 37 a 43, gli organzini da 41 a 47 e le trame da 40 a 43.

A Torino si venderono molte partite di bozzoli secchi al prezzo di L. 9,60 a 9,75.

A Lione mercato poco attivo ma con tendenza al rialzo.

Fra gli articoli italiani venduti notiamo greggi extra a fr. 47,50 e organzini 20/22 di second'ordine a fr. 45.

Zuccheri

A Genova gli zuccheri della Ligure lombarda valgono L. 130.50 in oro al quint.

A Trieste i pesti austriaci da fiorini 14 a 14,50 e a Parigi gli ultimi prezzi fatti per merce pronta al deposito sono di fr. 29,25 per gli zuccheri rossi di gr. 88, di fr. 100.75 per i raffinati e di fr. 32,25 per gli zuccheri bianchi.

Caffè.

Le offerte dal Brasile essendo in rialzo quasi tutti i principali mercati d'importazione europei, segnarono prezzi più elevati delle settimane precedenti.

A Napoli i Portorico venduti a L. 193; i Moka a L. 198; i Costarica a L. 185; i Giava L. 160; i S. Domingo L. 155; i Santos da L. 105 a 115 e i Rio da L. 103 a 107 il tutto al quintale fuori dazio consumo governativo.

A Trieste il Rio da fior. 40 a 44 e il Santos da fior. 41 a 44, in Amsterdam il Giava buono ordinario a cent. 57 1/4 per libbra.

Metalli.

Il mercato siderurgico si mantiene sempre in calma, senza che i prezzi ne abbiano risentito alcun danno.

A Londra il rame quotato a sterline 48,2,6; lo stagno a sterline 62,7,6; il piombo a st. 12,15 e lo zinco a st. 18,2,6 il tutto alla tonn. pronta — A Glascow la ghisa pronta a scell. 45 la tonn. — A Parigi il piombo a fr. 33,25 al quint. — A Marsiglia i ferri francesi da fr. 19 a 21 al quint. — A Genova il piombo nostrale da L. 36 a 37 e a Napoli i ferri da L. 21 a 29.

Carboni minerali.

Nelle piazze italiane stante l'abbondanza dei depositi e la fermezza dei cambi l'articolo tende al ribasso.

A Genova il Newpelton venduto a L. 22 la tonn pronta; Newcastle Hasting a L. 23,50; Scozia a lire 23 1/4; Cardiff da L. 24,50 a 25,50; Liverpool a L. 23 e Coke Garesfield a L. 40.

Zolfi.

A Messina la richiesta essendo scarsa i prezzi ebbero lievi oscillazioni al ribasso.

Sopra Girgenti quotati da L. 8,44 a 9,70 al quintale; sopra Licata da L. 8,55 a 9,75 e sopra Catania da L. 9,50 a 10 1/4.

STAZI ARCANGELO, gerente.

Don Orsino

Romanzo di F. MARION CRAWFORD

Traduzione dall'inglese di Lida Cerracchini.

S'egli non riusciva a procurare al sindaco ciò che bramava, questi si sarebbe senza dubbio rivolto ad uno del partito opposto, avrebbe ricevuto la sospirata onorificenza e nelle prossime elezioni generali avrebbe trascinato con sè tutti gli elettori della città, per lasciare completamente sconfitto Del Ferice.

Era necessario trovare qualche valido argomento per proporlo a quella distinzione.

Ugo veramente non sapeva dove dar del capo, ma alla fine ideò un piano che ebbe un completo successo.

Egli consigliò il suo cliente di scrivere un opuscolo sui rapidi progressi avvenuti nelle condizioni agricole del distretto sotto il ministero d'allora, ed arrivò persino ad accludere alla sua lettera alcuni appunti su quell'argomento.

Quegli appunti erano tanti e così completi, che quando il sindaco li ebbe copiati non trovò motivo di farvi nessuna aggiunta o correzione.

L'opuscolo fu stampato su carta di lusso, con ornamenti ai margini e col motto: " Avanti, Partenope! „

Il sindaco ebbe la sua decorazione e Del Ferice fu rieletto, ma nessuno si curò di constatare la verità delle asserzioni contenute nell'opuscolo.

Ora è chiaro che un uomo, il quale si dà tanta pena per così piccola cosa, non avrebbe voluto disgustare sua moglie quando questa si era messa in capo di avere un biglietto per la cerimonia del giubileo.

Non eran passati tre giorni, che Del Ferice aveva la promessa di ottenere ciò che desiderava.

Una certa signora che viveva sola, in alta posizione, era appunto malata, e non occorre il dire che la cameriera di confidenza si appropriò il biglietto appena fu arrivato e lo vendette per una forte somma al primo richiedente, il quale si trovò essere il servitore del conte Del Ferice.

Così l'affare fu accomodato privatamente e senza scandalo.

Tutta Roma era in agitazione per l'aspettativa. La data fissata per la cerimonia era il primo di gennaio, e di mano in mano che quel giorno si avvicinava, gli stranieri curiosi apparivano a migliaia e diecine di migliaia, e prendevano d'assalto la città.

Gli alberghi rigurgitavano.

I bigliardi erano dati in affitto come se fossero camere mobiliate, la gente dormiva negli ascensori, sui pianerottoli, negli stanzini dei portieri.

I Romani economici si ritiravano nei solai e nelle cantine ed affittavano le loro piccole abitazioni.

La gente che giunse a Roma la notte prima, dormì nelle vetture prese a nolo per farsi condurre a San Pietro innanzi l'alba.

Anche i generi alimentari facevano difetto, e gli affamati mangiavano ciò che trovavano, mentre quelli di gusto più delicato rimanevano spesso senza mangiare.

Naturalmente c'erano le solite paure di una manifestazione rivoluzionaria, cosa della quale i Romani non si preoccupavano punto, ma che formava al contrario la delizia dei forestieri.

Appena la metà di coloro che speravano assistere alla cerimonia videro qualche cosa, per quanto la basilica contenga otto mila persone pigiate, e la folla in quell'occasione fosse molto più grande che all'apertura del concilio ecumenico nel 1860.

Madama d'Aragona si era pure risoluta di assistere alla cerimonia ed espresse questo suo desiderio a Gouache.

Era vero che ella non conosceva nessuno a Roma ed egualmente vero che non aveva fissato la durata della sua permanenza.

Non era venuta con nessun proposito stabilito, tranne la vaga idea di farsi fare il ritratto dall'artista francese, ed a meno che ella non si prendesse la pena di far delle conoscenze, non vi era alla capitale nessuna attrattiva bastante per trattenerla.

Ella si faceva condurre in carrozza per la città col pretesto di vedere chiese e gallerie, ma in realtà vedeva poco delle une e delle altre.

Era sprofondata ne' proprii pensieri e soggetta ad accessi di distrazione.

Molte cose le parevano intensamente uggiose e l'infelice Cicerone, che si era scelto per accompagnarla nelle sue escursioni, sprecò la sua scienza con lei la prima mattina ed in seguito esaurì il magnifico catalogo di strambottoli messi insieme ad uso e consumo dei forestieri ignoranti, senza riuscire a strapparle un solo sguardo di interessamento o la più lontana espressione di sorpresa.

— Procuratemi un biglietto per il giubileo — gli disse *ex abrupto* Madama d'Aragona.

— Un biglietto d'ingresso è subito procurato — rispose il Cicerone — infatti ne ho uno in tasca, l'ho comprato per venti franchi questa mattina pensando che qualcuno de' miei forestieri lo avrebbe preso.

" Non ci guadagno neppure un franco... in parola d'onore.

Madama d'Aragona dette un'occhiata al cartoncino.

— Non questo — rispose — credete voi che io voglia stare in piedi? voglio un posto in una delle tribune.

Il Cicerone fece le sue scuse, ma dichiarò che non poteva procurarle ciò che desiderava.

— Allora a che siete buono? — chiese Madama d'Aragona.

Era una donna indolente, ma se per caso si metteva in testa di volere una cosa, Donna Tullia stessa non la eguagliava nella irrequietezza.

Si fece dunque condurre allo studio di Gouache: egli era solo e la signora gli manifestò subito il suo desiderio.

— Il giubileo, signora? E' mai possibile che siate stata dimenticata?

— Dal momento che non han mai sentito parlare di me! Non ho nessun diritto ad avere un posto.

— Siete voi che lo dite. Invece il vostro posto è già assicurato. State tranquilla. Sarete fra le Dame romane.

— Non comprendo...

— E' semplice. Ieri ho pensato appunto a questo. E' venuto il giovane Saracinesca ed abbiamo cominciato a parlare di voi. " C'è Madama d'Aragona che non ha biglietto, egli disse, bisogna accomodare questa cosa „ e così è stata accomodata.

— Da Don Orsino?

— Non accettereste? No! E' quasi un ragazzo e l'avete visto una sola volta. Ma ditemi un po' che ne pensate? vi piace?

— Non può piacere uno così alla lesta — rispose Madama d'Aragona — Che avete combinato pel posto?.

— Una cosa semplicissima, il giubileo dura due giorni come sapete; mia moglie naturalmente ha i biglietti per tutti e due, vi andrà una volta sola e se voi accettate quello pel primo giorno, essa ne sarà felicissima.

— Voi siete angelico, mio caro amico; allora io anderò come vostra moglie — e rise.

— Precisamente, sarete Faustina Gouache invece di Madama d'Aragona.

— Che delizia! A proposito, non mi chiamate Madama d'Aragona, non è il mio nome. Sarebbe lo stesso che io vi chiamassi Monsieur de Paris perchè siete parigino,

— Ma io non metto Anastasio Gouache de Paris sui miei biglietti da visita — rispose Gouache ridendo — Come debbo chiamarvi? Donna Maria?

— Il mio nome è Maria Consuelo d'Aranjuez.

— Un antico nome spagnuolo — fece Gouache

— Mio marito era un italiano.

— Ah? di razza spagnuola, originario di Aragona naturalmente.

— Proprio così. Giacchè son venuta, potrei posare pel ritratto? Lo potreste quasi finire oggi.

— Non così presto come credete. E' l'ora di Don Orsino, ma non è ancora venuto e, poichè siete tanto gentile, volentierissimo.

— Ah egli non è puntuale?

— Probabilmente corre dietro a quegli abbominevoli cani per perseguitare la povera volpe, quello che essi chiamano la nobile caccia!

Ed il volto di Gouache prese una espressione di profondo disgusto.

— Poveretto! — fece Maria Consuelo — non ha nient'altro da fare.

— Ci si avvezzerà; ci si avvezzano tutti. E poi è realmente lo stato naturale dell'uomo. La totale inerzia è il suo elemento.

" Se la provvidenza avesse voluto che l'uomo lavorasse, gli avrebbe dato due teste, una per la sua professione ed una per se stesso. Un uomo ha bisogno di una intiera ed indivisa intelligenza per lo studio del suo proprio individuo.

— Che idea!

— Non è notorio che gli uomini di gran genio si dimenticano di tutto, di mangiare, di bere, di vestirsi?

" E' appunto perchè non hanno due teste.

" La Provvidenza esige che un uomo faccia due cose nello stesso tempo... che nello stesso momento canti un'aria di un'opera e inventi la macchina a vapore; la natura si ribella? allora la Provvidenza e la natura non vanno d'accordo.

" Che cos'è la religione? tutto un mistero.

" Credetemi, signora, l'arte è più facile della natura e il dipingere è più semplice della teologia.

Maria Consuelo ascoltava sorridendo le singolari osservazioni di Gouache.

— Voi siete o paradossale, o irreligioso, o tutte le due cose insieme.

— Irreligioso io, che ho combattuto a Mentana? No, signora, sono un buon cattolico.

— Come sarebbe a dire?

— Credo in Dio ed amo mia moglie, e lascio alla Chiesa il còmpito di definire gli altri articoli di fede.

" Ho una sola testa, come vedete.

Gouache sorrideva, ma vi era un fondo di sincerità in quella strana dichiarazione che non isfuggì alla sua interlocutrice.

— Voi non siete il tipo che appartiene alla fine del secolo — disse.

— Questo tipo non era inventato quando io mi stava formando.

— Forse voi appartenete piuttosto all'età avvenire, all'età della semplificazione.

— Da distinguersi dall'era della mistificazione... religiosa, politica, scientifica ed artistica — suggerì Gouache. — La gente di quel tempo scioglierà l'enigma della sfinge.

— Il mio? Voi mi paragonaste ad una sfinge l'altro giorno.

— Il vostro forse, signora. Chi sa che voi non siate la donna tipica di questa fine di secolo?

— E perchè no? — chiese Maria Consuelo con uno sguardo più che languido.

(*Continua*).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9*, — **Roma**.

Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA. . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5**.
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10**.

POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)

ITALIA. . . . . Anno L. **21** — Sem. L. **11** — Trim. L. **6**.
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **45** — Sem. L. **23** — Trim. L. **12**.

(1) L'*Eco della Moda* è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves Viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale*, L. **2** per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, Cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. **70**.

4ª Pagina. Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. —(*Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.*)—

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Guida del Forestiere

DOMENICA - Ingresso libero.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA, dalle 10 alle 13
Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre, Uff. R. Scuderie.
Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 10 alle 14.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 10 alle 14.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 14.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 10 alle 14.
Galleria NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 13.
— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 9 alle 13.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, dalle 9 alle 11.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 12.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 10 alle 16 3[4].
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 10 alle 16 3[4].
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 10 alle 16 3[4].
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 10 alle 16 3[4].
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 10 alle 16 3[4].
Colosseo: GALLERIE, dalle 10 alle 16 3[4].

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, 13 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 10.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipione e Colombario di Pomponio Hylal via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	—	6,20	8,35	13,30	17,—	24,—	—
Pisa	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	18,5	22,30	—	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9 40	14,30	18,5	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7.20	9.—	11,50	16,30	—	—	—
Tivoli	7.20	—	—	—	16,30	—	—
Civitavecchia	5,35	—	11,40	17,5	—	—	—
Frascati	7,6	—	10,—	12,10	15,10	17,42	—
Anzio-Nettuno	6,28	—	9,45	—	—	17,10	—
Marino-Albano	6,28	9.45	12,34	—	17,10	—	—
Velletri-Terracina	6,45	11,35	15,35	17,25	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,6	—	10,—	17,23	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	8,35	—	17,30	14,1	20,10	—
Pisa	7,5	8,50	9,35	—	15,58	22,10	23,10
Torino	7,5	8,50	9,3	—	15,56	22,10	23,10
Milano	7,5	8,50	9,35	—	15,56	22,10	23,10
Ancona-Foligno	8,45	—	11,55	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	9,—	—	12,05	18,3	—	22,55	—
Tivoli	9,—	—	—	—	—	—	22,55
Civitavecchia	—	—	10,50	—	18,20	—	—
Frascati	7.20	9,23	12,54	17,33	19 49	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,10	10,22	14,2	19,39	—	—
Albano-Marino	—	8,10	10,22	14 2	19 39	—	—
Terracina-Velletri	7,40	9,50	—	14,55	9,14	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,24	—	16,25	—	—	0 54	—

N. B. — Alla linea di Milano è stato aggiunto un treno settimanale celerissimo che giungerà a Roma ogni martedì alle 22,35 e partirà alle 8,37 di ogni sabato.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	—	6,37	9,30	11,37	17,43	festivi	—	—
Bagni a.	6,36	—	7,44	10,30	12,37	18,51		—	—
Tivoli a.	—	—	8,21	11,7	13,21	19,25		—	—
Tivoli p.	festivi	6,55	8,56	12,—	15,50	—	18,17	—	—
Bagni p.		7,30	9,38	12,37	16,24	—	18,51	—	—
Roma a.		8,36	10,40	13,43	17,30	—	19,57	—	—

Agli Associati

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o di consegnarla alla posta.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ross e Junge, Offenbach a/M.
Carta Ditta E. Magnani — [illegible]